



**CONSIGLIO COMUNALE DI GORGONZOLA
CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO**

ANNO 2025

**RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA DEL 19 MAGGIO 2025**

COMUNE DI GORGONZOLA

CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 19 MAGGIO 2025

Presidente STUCCHI. Buonasera. Lascio brevemente la parola alla dottoressa Ganeri per l'appello. Prego.

Segretaria GANERI. Buonasera. Procediamo con l'appello.

Punto n. 1: COMUNICAZIONI DELLA SINDACA E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

Presidente STUCCHI. Grazie, dottoressa. Io, prima di lasciare la parola alla Sindaca per le comunicazioni, volevo ringraziare la Pro loco e tutti i volontari per lo splendido weekend della sagra della polpetta, che è stata molto divertente, molto carina. Complici anche le belle giornate di sole. Grazie a tutti.

Prego, Sindaca, a te la parola.

Sindaca SCACCABAROZZI. Ovviamente mi unisco ai ringraziamenti. Direi che è andata molto bene, che ci sono, come al solito, tantissimi volontari che si danno da fare per questa sagra. Poi devo dire che domenica è stata una giornata allucinante, c'è stato di tutto di più, per cui anche le comunioni, la partita della Giana, però dentro bellissimo all'interno della sagra della polpetta il raduno delle bande, il primo raduno di più bande, la caccia ai tesori. Insomma, della serie a Gorgonzola non c'è mai niente, c'era tutto concentrato in un weekend. Quindi grazie davvero a tutti quelli che si sono spesi, perché questa iniziativa potesse avere il risultato che ha avuto.

Io do tre comunicazioni molto velocemente. La prima, dopo passo la parola all'assessore Gianluca Villa, perché è lui che ha curato questa cosa, il 7 giugno, alle 19, ci sarà a Gorgonzola la Partita del cuore. È la partita organizzata da questa associazione che si chiama Hope, per la fibromialgia, giusto? Per la fibrosi cistica, scusatemi. Dovete comprare i biglietti. In soldoni il discorso è questo. Riempiamo lo stadio, perché non importa se poi non ci venite, se ci venite meglio, ma, se anche non ci venite, comprate il biglietto, costa 10 euro, sarà una partita di calcio tra il team dell'associazione Hope e la Nazionale italiana artisti tv. Non so, Gianluca, se vuoi già dire qualcosa, poi vado avanti con gli altri avvisi. Ho già detto tutto. Scusa, non volevo portarti via...

Poi volevo solo farvi sapere che Gorgonzola, a quanto pare, è apprezzata. È apprezzata, nel senso che sta diventando il set cinematografico per una serie di cose. La settimana questa, la settimana scorsa per due giorni allo stadio si sono tenute le registrazioni di una serie tv su Van Basten, hanno usato il nostro stadio, la nostra città per le riprese. Domani ci sarà la Rai a Gorgonzola per la trasmissione Sagre d'Italia. Per chi è abile in cucina come me, ad esempio, conoscerà sicuramente Giusina in cucina, ci sarà lei, ci sarà uno show cooking e poi trasmetteranno, ne approfitteranno per riprendere immagini da Gorgonzola. Tutto questo in vista della presentazione della sagra del gorgonzola, per la quale ci dovremmo attivare tutti, perché sarà un weekend impegnativo a settembre.

Presidente STUCCHI. Grazie, Sindaca. Consigliere Iannotta, prego.

Consigliere IANNOTTA. Sì, grazie. Velocissimo. Riprendo un attimo l'invito della Sindaca per veramente invitare caldamente alla partecipazione alla partita di cui si faceva riferimento. L'obiettivo di questa partita è riuscire ad aprire all'interno della clinica De Marchi una palestra, perché i bambini affetti da fibrosi cistica possano fare ginnastica respiratoria. La fibrosi cistica è una malattia devastante che dà un'aspettativa di vita di soli quaranta anni e ha una sopravvivenza di cinque anni del 30 per cento della popolazione, a cinque anni della diagnosi. Soprattutto è una malattia che fa fare una vita d'inferno. Ci sono bambini che passano la vita a respirare a fatica, passando da antibiotici a cortisone, e averli in casa è uno stillicidio. Ora questa associazione chiede l'aiuto. Ringraziamo l'Amministrazione comunale, il presidente Bamonte per aver messo a disposizione lo stadio comunale. Questo non basta, bisogna vendere i biglietti. Bisogna di raccogliere i soldi, 10 euro credo che sia qualche caffè in meno per tutti noi, ma che si possa fare semplicemente questa cosa.

Approfitto per questo spazio, perché voglio anche qui, in veste istituzionale, esprimere la solidarietà, mia personale e del gruppo di Fratelli d'Italia, alla Sindaca che è stata vittima di insulti inaccettabili sui social, da cui ovviamente ci dissociamo nella maniera più forte e radicale. Anzi, invitiamo la Sindaca, qualora sapesse che qualcuno dei leoni da tastiera ha un'appartenenza col nostro partito, di farcelo sapere in modo che possiamo intervenire duramente in questo senso. Invitiamo però contemporaneamente la Sindaca, e chiunque altro, alla prudenza e all'attenzione ai rischi dell'esposizione alla gogna dei social, dove è alto il rischio che la ricerca di

consensi possa poi pagarsi a caro prezzo. Ma soprattutto, per mettere un punto finale alla questione, che non vogliamo più portare avanti, invitiamo caldamente chiunque, come purtroppo è stato fatto, a non strumentalizzare più la vicenda di Ramelli, anche perché su questo argomento non ci può essere ambiguità e non vogliamo che ci sia più nessuna ambiguità. Punto. Grazie dello spazio.

Punto n. 2: INTERPELLANZA – ACQUISTO ARREDI PER GLI UFFICI COMUNALI.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Possiamo passare alle interpellanze. La prima interpellanza la presenta il consigliere Baldi, e risponde l'assessora Gioia. Prego, consigliere.

Consigliere BALDI. In merito all'acquisto di nuove sedie per gli uffici comunali si chiede quante sedie sono state acquistate, qual è stata la spesa complessiva, se tutte le sedie necessitavano di essere sostituite contemporaneamente ora e se era necessaria una variazione di bilancio.

Assessore GIOIA. Facciamo come a Rischiattutto, seguiamo le domande. Premessa generale, le sedie non sono ancora state acquistate. Come avete visto nello scorso Consiglio comunale, era stata necessaria una variazione di bilancio complessiva che riguarda, come vi avevo anticipato, anche se ho detto che avrei fatto la verifica, in generale l'acquisto di arredi, dove la parte del leone la faranno le sedie. Non sono, vi dicevo, ancora state acquistate, però abbiamo acquisito qualche preventivo, che ancora avevano fatto solo un'indagine di mercato generica.

Dunque, vanno sostituite tutte, sì, perché tutte le sedie in dotazione a tutto il palazzo, quindi quelle per il pubblico, quelle delle aule istituzionali, il Consiglio comunale, la Giunta e quelle dei dipendenti sono le sedie acquistate quando è stato costruito il Comune nuovo e ristrutturato il vecchio edificio. Sono perlopiù, quelle dei dipendenti, sedie in stoffa e soprattutto quelle del pubblico, in particolare del pubblico, dei servizi alla persona sono veramente consumate, macchiate, sporcate, quindi vanno sostituite tutte. Questo è quello che faremo poi in accogliimento. Ci avevamo già pensato, comunque contenti del suggerimento del consigliere Pedercini, chiaramente ci sarà un lavoro di scarto per salvare quelle che sono ancora in uno stato dignitoso, sia quelle degli uffici che quelle del pubblico; verrà fatta una tipo asta, mini asta – passatemi il gergo un po' così, artigianale – con un costo simbolico per cederle e, se andrà a buon fine, bene, altrimenti le regaleremo a qualcun altro. Però dobbiamo passare da questa procedura, non possiamo così, d'embrée regalarle.

Ho portato giusto un preventivo, uno dei preventivi che era quello sul quale abbiamo messo l'occhio, che ci sembrava quello col prezzo più contenuto, pur fornendo una sedia di livello medio, medio-alto. Sicuramente quelle del pubblico non le prendiamo più in stoffa, ma in un materiale ignifugo comunque a norma, che possa essere lavabile e quindi, anche se si dovessero macchiare, non avremo più il problema. E queste, il prezzo che abbiamo individuato, il preventivo, scusate, che ci sembrava quello buono, sono prezzo di mercato di listino euro 167, esclusa Iva al 22 per cento, ci fanno un prezzo a 138 euro a sedia, e ne servono 125. Abbiamo arrotondato di qualche unità per eccesso, per prudenza. Quelle invece per il personale sono 110 sedute ergonomiche, queste hanno come prezzo di listino 240 euro, ce le fanno a 192 euro, Iva esclusa. La spesa complessiva per le sedie si aggira intorno alla 51.000 euro, Iva compresa.

Credo di avere risposto a tutto.

Consigliere BALDI. Innanzitutto, ho fatto questa interpellanza perché è una cosa che succede abbastanza, cioè che in Consiglio comunale si facciano delle domande agli assessori o al Sindaco, gli assessori non sono preparati e questo, per carità, è legittimo, si dice “poi vi facciamo sapere, poi va tutto in cavalleria”, e questa è la prima considerazione, quindi penso che l'unica maniera perché non passi nel dimenticatoio è quello di sollecitare la Giunta con delle interpellanze, che è lo strumento che ha un consigliere comunale per poterlo fare e per poter ricordare, a se stessi e al Consiglio, insomma, che sono rimaste delle questioni in sospeso.

Sulla questione sedie, io rimango della mia idea, cioè che comunque le cifre, sono stato proprio all'Ikea questo fine settimana, ho dato un'occhiata al reparto ufficio ed effettivamente, caro assessore, lo so che potrebbe essere per te una cosa così, però, se fai un salto all'Ikea e vedi i prezzi delle sedie da ufficio, con tutte le caratteristiche ignifughe, eccetera, eccetera, i prezzi delle sedie per sale d'attesa, vedrai che effettivamente si può risparmiare rispetto a quanto spende il Comune per queste sedie. Poi, ribadisco, è ovvio che occorre guardare la qualità, tante cose, eccetera, però va bene. Questa è una prima considerazione, cioè il prezzo per sedia.

La seconda questione è quella, è vero che le sedie sono datate, ma dando un'occhiata l'ultima volta che sono venute in Comune, e facendo mente locale, io non ho visto tutte sedie tutte... quindi, se non ho ben capito, ne cambiate 200 circa, 240, a me non sembra di aver visto 230 sedie... quindi francamente, un'altra considerazione che posso fare, che era la domanda che avevo fatto, a cui non ho avuto risposta, è che non tutte le sedie sono, a mio avviso, distrutte, da cambiare, tant'è che addirittura l'assessore dice che le vogliamo vendere. Quindi forse poteva essere, in un'ottica di tempi dove i soldi non ci sono, magari uno fa di necessità virtù e cambia quelle rotte e tiene quelle buone. È chiaro che in un momento come questo di euforia economica per questa amministrazione, che non sa più dove spendere, e dove metterli sti soldi, è chiaro che si cambiano tutte e 250.

L'altra domanda però, a cui non ho mai risposto, visto che le sedie non sono ancora state comprate, è se era necessario fare la variazione di bilancio, perché una variazione di bilancio di solito viene fatta per una spesa imprevista, non programmata, eccetera. Non penso che ultimamente si siano rotte contemporaneamente 250 sedie. Quindi l'altra operazione che trovavo fosse un po' strana, mi si conceda il termine, era di spendere, lì c'era scritto 60.000, adesso mi dici che ne spendono 51.000, però la cifra più o meno è paragonabile, poi immagino che a queste sedie si aggiunga qualche tavolino, è che non era necessaria una variazione di bilancio, perché si poteva benissimo programmare o gestire, quelle penso che siano questioni che si possano assolutamente gestire con il bilancio ordinario e, considerato che ancora non sono state cambiate e si stanno valutando dei preventivi, penso che la cosa potesse essere rimandata di sei mesi, quindi con il bilancio dell'anno nuovo.

Punto n. 3: INTERPELLANZA – TRACCE INQUINANTI PRESSO L'AREA PRECEDENTEMENTE UTILIZZATA COME ISOLA ECOLOGICA.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere Baldi. Ti lascio la parola perché è tua anche la prossima interpellanza. Ti risponde l'assessore Alberto Villa. Prego.

Consigliere BALDI. Grazie. Considerato che nell'area precedentemente utilizzata come isola ecologica sono state trovate tracce di sversamenti tossici; considerato che esistono pareri non combacianti riguardo all'entità di tali inquinanti; considerato che erano attesi i dati dirimenti di Arpa; considerato che l'area sarà oggetto di recupero urbanistico, si chiede se sono arrivati tali dati e qual è il responso definitivo; come intende ora procedere l'amministrazione e chi pagherà le spese della bonifica, se è stato fatto un preventivo di tale operazione.

Assessore VILLA A. Vorrei precisare subito una cosa. Non sono state trovate tracce di sversamenti, ma durante la procedura di dismissione dell'isola ecologica, così come dovuto per legge, è stato fatto un piano di caratterizzazione di sito, con la quale si sono individuati tre punti, su nove indagati, in cui sono stati trovati dei superamenti in modo particolare di rame e piombo, in zone limitate, sono delle microcelle e in zone molto superficiali, comprese tra zero e un metro per due pozzi, e tra due metri e tre metri per un pozzo indagato. È arrivato il responso definitivo, quindi è stato aperto il terzo campione che ha confermato i dati delle prime due analisi, quindi il sito al momento l'Amministrazione comunale ha dato comunicazione all'Arpa a marzo del 2025 in qualità... scusate, ha dato la comunicazione di potenziale contaminazione, ma come soggetto non responsabile. Come prevede la norma, immediatamente chi deve eseguire la messa in sicurezza o la bonifica è il proprietario dell'area, anche se poi il proprietario nel momento in cui viene individuato come non responsabile, ha la possibilità poi di rifarsi su chi ha eventualmente generato la contaminazione.

Ricordo che quella è un'area industriale dal 1920 e che le contaminazioni individuate sono relative a metalli e sono soprattutto relative a delle zone molto superficiali, quindi era il riporto probabilmente che è stato utilizzato per sollevare il piano di campagna, che già originariamente era contaminato. Questa è la classica contaminazione che si trova in tutta la città metropolitana, in tutte le zone industriali, anche perché la normativa relativa a queste procedure è in essere oggi dal 2006, e soltanto nel 2015 i reati relativi all'ambiente sono stati potenziati, quindi la nostra norma da questo punto di vista è abbastanza recente.

L'amministrazione procederà come prevede la norma, quindi adesso ha incaricato il professionista che ha già fatto le indagini di fare la valutazione del rischio ambientale, metterà a disposizione agli enti preposti, quindi Arpa, le valutazioni del rischio fatte da questo tecnico che abbiamo incaricato e saranno gli enti a indicarci se dobbiamo mettere in sicurezza il sito o eventualmente proseguire con una bonifica, quindi fare il progetto e poi attuarlo. Quindi anche questa fase di chiedere se abbiamo fatto un preventivo è un po' prematura, perché non sappiamo ancora esattamente quali saranno gli obblighi di legge a cui saremo sottoposti.

Consigliere BALDI. Innanzitutto, mi spiace ovviamente, ma vengono confermati i dati di inquinamento. Siccome io non leggo i social, ma siccome mi avevano girato degli interventi dei genialoidi che pullulano la nostra piccola cittadina, ridente cittadina, che avevano accusato di terrorismo evidentemente me o chi aveva detto attenzione che lì c'è un c'è inquinamento, quindi vorrei rispondere innanzitutto, non mi interessa rispondere ovviamente, a differenza della Sindaca, che invece prova godimento a scrivere e ad essere poi risposta, ma lo faccio qui e vorrei dire a tutti i geni della nostra ridente cittadina che il problema esiste veramente e che, se uno lo solleva, non è un terrorista, ma è uno che fa, penso, gli interessi anche dei geni dicendo che, se c'è un problema, dobbiamo affrontarlo e non dire che è terrorismo psicologico. Giusto questa premessa.

È chiaro che lì c'è un problema che va un pochino, e giustamente l'assessore fa il suo mestiere e tende un pochino a minimizzare, però c'è un problema che è un pochino più grande, perché proprio il punto fondamentale è che quell'area è vero che è stata un'area industriale e che in teoria a questo punto, se andiamo a vedere a chi

rimarrà il cerino in mano, è facile pensare che rimarrà al Comune, perché da come buttano le cose, ci sarà un bel rimpallo e uno scaricabarile di responsabilità, quindi la colpa è di nessuno e il Comune dovrà pagare. Spero che ovviamente non vada così, ma temo che andrà a finire in questa maniera. Ma il problema in quell'area giustamente è, nell'interesse dell'amministrazione, dei programmi dell'amministrazione, perché sarà soggetta, questa penso che sia l'intenzione di questa amministrazione, che siamo in attesa di una conferma, però le voci parlano di un recupero di quell'area; e qualunque sia l'intenzione di questa amministrazione, cioè quella di non lasciarla evidentemente a livello industriale, quindi con inquinamenti compatibili, come dice l'assessore, con la media di tutte le aree industriali della provincia di Milano, è chiaro che si dovrà procedere. Che sia, come giustamente dice, una messa in sicurezza, una bonifica, si dovrà procedere a capire bene quali sono i reali inquinamenti esistenti e si dovrà ovviamente capire come procedere a questa messa in sicurezza/bonifica. Più facile bonifica, visto quelle che sono le intenzioni di questa amministrazione, immagino.

Queste sono operazioni che hanno dei costi importanti, quindi da una parte abbiamo ovviamente un rischio obiettivo, biologico, per la falda, per chi ci abita, eccetera, eccetera; dall'altra c'è un problema proprio economico, e il problema è che, se questi costi dovranno essere in carico all'amministrazione, perché tutti ovviamente si sfileranno e immagino Cem ovviamente sia la prima a dire "noi non c'entriamo", è chiaro che questi costi graveranno su tutta la collettività, e questa è una cosa che a me dà particolarmente fastidio e che ovviamente invito l'amministrazione a prendere in considerazione. Anche perché è facile dire "la colpa è di quello che è arrivato prima di me", ma, se poi si va a vedere e sono andato a fare un giro in questa famosa benedetta area ex isola ecologica, ad oggi esistono delle situazioni che mi fanno pensare che non è che lì si sia fatta moltissima attenzione a non inquinare.

Ho qui due fotografie, che poi ovviamente metto a disposizione, una è la presenza di residui ancora lì negli angoli sparsi, tra cui è chiaramente visibile dell'amianto, che nessuno ovviamente, l'area è stata chiusa, nessuno si è preoccupato di togliere. E anche qui allora mi chiedo, chi è che doveva pulire quest'area nel momento in cui decidi di cambiare posto e lasci lì tutto?

La seconda è una cosa che mi fa preoccupare ancora di più, perché io parlo di sversamenti, in maniera impropria, per carità, possibilmente, l'assessore è quello che lo fa di mestiere, quindi mi ha corretto subito a dire che non ci sono sversamenti, ma, e questa è la seconda fotografia che vorrei mettere agli atti, non che faccio l'avvocato, ma giusto per: questa è la foto di un cassone, di un cassone di quelli da recupero, insomma, tuttora in uso che presenta un buco enorme sul fondo. Qualunque cosa noi dovessimo mettere in questo cassone è chiaro che i versamenti, come li chiamo io, in maniera assolutamente, come diceva prima l'assessore, in maniera artigianale, mi è piaciuto il concetto, in questo caso diciamo non professionale, chiaramente vanno su sul terreno sottostante e vanno a inquinare quello che c'è sotto.

Quindi io invito l'assessore, che per carità non ha bisogno dei miei suggerimenti, però invito l'assessore a parlare con Cem e a fare presente queste situazioni, perché la mia preoccupazione, ma io non è che ce l'ho su con Cem, anzi stasera poi vediamo che se ne parlerà, insomma, ma la mia impressione è che questi hanno mollato lì tutto un po' baracca e burattini senza preoccuparsi di. E la mia impressione è, e qui finisco, che non è stato fatto negli anni in cui Cem ha occupato quest'isola ecologica particolare attenzione a non inquinare, perché, se avessero usato, per esempio, dei cassoni senza il buco sul fondo, probabilmente tutto rimaneva nel cassone. Con il buco sul fondo, non solo inquinano l'area ecologica ex, ma inquinano anche l'area ecologica nuova.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Scusate, nel frattempo stavo verificando che l'avvocato Falcone ci sentisse, perché è collegato, ma io non lo vedo e mi stavo preoccupando.

Punto n. 4: INTERPELLANZA – UTILIZZO FASCIA TRICOLORE.

Presidente STUCCHI. Per l'ultima interpellanza lascio la parola al consigliere Iannotta. Le risponderà la Sindaca, immagino.

Consigliere IANNOTTA. Tengo a precisare che l'interpellanza, di cui sono relatore, è sottoscritta da tutti e sei i consiglieri di minoranza.

Premesso che in data 6 aprile 2025 la Sindaca di Gorgonzola ha partecipato, in Cassano d'Adda, a una manifestazione organizzata da Anpi; la Sindaca di Gorgonzola ha partecipato a detta manifestazione indossando la fascia tricolore; la manifestazione in questione non era di carattere istituzionale, ma organizzata da alcune sezioni dell'Anpi della Martesana e senza il coinvolgimento del comune di Cassano d'Adda; che la presenza di bandiere di partito hanno caratterizzato la natura politica dell'evento; che il comune di Cassano d'Adda aveva organizzato analogo evento per il giorno 30 aprile 2025 e che detto evento si è svolto con tutte le formalità istituzionali e senza alcuna connotazione politica.

Premesso ciò, considerato che la fascia tricolore del Sindaco andrebbe portata in ogni occasione ufficiale in cui il Sindaco rappresenta l'Amministrazione comunale o opera come ufficiale di Stato civile, questo uso è anche consuetudine, rendendo la fascia un distintivo costante in pubblico; che per previsione normativa l'uso della fascia tricolore avviene come uso obbligatorio, la fascia tricolore è obbligatoria per il Sindaco durante le celebrazioni di matrimoni in quanto lo identifica come ufficiale di Stato civile e uso in occasioni ufficiali la fascia viene indossata in tutte le funzioni pubbliche e cerimonie ufficiali, sia in qualità di capo dell'Amministrazione comunale, sia come ufficiale di governo; considerato che il regolamento comunale per l'utilizzo della fascia tricolore contiene delle deroghe alle previsioni come sopra esposte; considerato che il regolamento comunale non può avere connotazione di norma extraterritoriale; visto l'articolo 28, dello statuto del comune di Gorgonzola, interpella la Sindaca o l'assessore dalla stessa designato per conoscere se il Consiglio comunale e il governo cittadino erano stati avvisati della partecipazione alla manifestazione, in nome e per conto del comune di Gorgonzola. Qui anticipo io la risposta, è no. Se la Sindaca ha ritenuto di preavvisare il suo omologo di Cassano d'Adda della sua presenza alla manifestazione e in veste ufficiale; se la Sindaca è a conoscenza del fatto che l'uso della fascia tricolore la investe del ruolo di rappresentante di tutti i cittadini di Gorgonzola.

Sindaca SCACCABAROZZI. Per quanto riguarda le commemorazioni che avvengono a Cassano in memoria dei cinque martiri partigiani, tra cui c'è il nostro concittadino Luigi Restelli, faccio questa premessa per spiegare cosa succede sostanzialmente. Da sempre il comune di Cassano ha fatto, da sempre ho chiesto esplicitamente a varie persone che si sono succedute negli anni in Consiglio comunale a Cassano, da sempre il comune di Cassano ha fatto questa manifestazione in memoria di questi martiri unitamente tra Comune e Anpi. La cerimonia era una sola e venivano invitate le persone rappresentanti dei Comuni, degli altri martiri che non erano nativi di Cassano. Non so perché, ma sinceramente penso che siano problemi del comune di Cassano, non nostri, con questa amministrazione la manifestazione in memoria dei cinque martiri avviene in maniera diversa, nel senso che il comune di Cassano d'Adda, peraltro notizia nota, riportata su tutti i giornali, fa una manifestazione in forma piuttosto ristretta e non dà diritto di parola all'Anpi e l'Anpi quindi, da allora, organizza una manifestazione alternativa per commemorare i cinque martiri.

Allora, io sono stata invitata, l'invito è arrivato, è arrivato anche al Presidente del Consiglio, che ha partecipato insieme a me a questa manifestazione, sono stata invitata alla cerimonia dell'Anpi. A quella del comune di Cassano non sono stata invitata, quindi non avrei potuto presenziare. Difficilmente si va in casa d'altri senza invito, no? Di solito. Io non lo faccio, almeno. Non sono abituata a farlo. Non so chi vi ha detto che c'erano le bandiere dei partiti, perché abbiamo le foto fatte quella giornata, c'erano soltanto le bandiere delle varie sezioni dell'Anpi, le foto di tutto il corso, di tutti i momenti. Quindi non corrisponde assolutamente al vero che ci fossero le bandiere dei partiti. A meno che non avete delle foto che lo dimostrano.

Allora vengo, a questo punto, fatta questa premessa, e ringrazio per il corso accelerato di diritto costituzionale sull'utilizzo della fascia, vengo alla risposta. Arrivano quintalate di inviti, voi mi vedete, io spesso accetto inviti a rappresentare tutta la città di Gorgonzola, gli inviti che arrivano, ad esempio sono presente perennemente agli inviti che mi fanno dall'Associazione degli alpini, e non è che ogni volta metto fuori i cartelli: signore e signori, andrò lì, andrò là. Arriva l'invito e io partecipo, soprattutto in base alla disponibilità devo dire, perché a volte purtroppo queste cose si sommano su una serie di cose, su una serie di altri impegni. Non ho avvisato il Sindaco di Cassano d'Adda, perché non è che, quando io esco dai confini di Gorgonzola, avviso i Sindaci dei paesi che attraverserò con la mia presenza, seppur con la fascia. Quando vado agli eventi degli Alpini, quando vado agli eventi di Città metropolitana, quando vado agli eventi di sostegno di altri Sindaci per altre manifestazioni, vado e non ritengo, cioè non mi risulta che quando varchi i confini di casa tua tu debba avvisare i Sindaci dei paesi che attraverserai o in cui ti fermerai per dire "guardate che arriva il Sindaco di Gorgonzola". Mi sembra veramente ridondante, ma assolutamente privo di utilità. Tenuto conto che se poi il Sindaco di Cassano avrà piacere di invitarmi alla sua manifestazione, io ci andrò assolutamente. Io sono andata alla manifestazione dell'Anpi, ripeto, delle due, l'unica a cui è arrivato un invito, perché in quella manifestazione si ricordavano questi cinque partigiani uccisi nel periodo del nazifascismo. Uno di questi è Luigi Restelli, un partigiano che dà il nome, peraltro, a una via di Gorgonzola importante su, cui si affaccia una nostra scuola primaria, che abbiamo ricordato durante la manifestazione del 25 aprile. Quindi io ritengo che Luigi Restelli sia un patrimonio di questo paese e che, come tale, vista l'assenza peraltro della famiglia in quell'occasione, che mi era stata segnalata da Anpi, mi sembrava opportuno, visto che tra l'altro in questa occasione veniva consegnata la tessera onoraria dell'Anpi a questi cinque partigiani, andare a prenderla a nome della città di Gorgonzola, ripeto, perché ritengo che Luigi Restelli sia un patrimonio di Gorgonzola. Né di destra né di sinistra, né di centro. Un patrimonio di tutta la città.

Io so che l'uso della fascia tricolore mi identifica come Sindaca. Io sono onorata di indossare la fascia tricolore. La uso con serietà, la uso con sobrietà e sono onorata veramente di farlo, e so che ogni volta che io la indosso, rappresento la città di Gorgonzola e rappresento anche lo Stato italiano, perché comunque indosso la bandiera tricolore, che è il nostro vessillo che ci rappresenta come Stato italiano. Quindi io sono assolutamente cosciente del fatto che, quando metto la bandiera, non solo, scusate, quando metto la fascia, ma non soltanto quando metto la fascia, quando sono qui, quando faccio le manifestazioni, quando vado a servire le polpette alla sagra della polpetta, quando vado all'asilo a salutare i bambini, a fare le letture, quando vado a scuola a incontrare i bambini, perché hanno fatto una manifestazione, quando vado al teatro perché le scuole mi invitano ad andare al teatro che loro fanno come momenti di rappresentanza, io rappresento la città di Gorgonzola. Non sono Ilaria Scaccabarozzi, che va a farsi delle gite e dei momenti di visita generale. Ogni volta che io vengo invitata, vengo invitata in qualità di Sindaco e quindi come Sindaca vado e rappresento la città. Io questa cosa ce l'ho ben chiara, mi auguro che l'abbiate chiara anche voi, ma io ce l'ho assolutamente ben chiara.

Presidente STUCCHI. Grazie, Sindaca. Consigliere Iannotta, prego.

Consigliere IANNOTTA. Premessa la legittimità da parte del comune di Cassano di organizzare le manifestazioni come meglio crede, premessa la legittimità da parte della Sindaca di presenziare o non presenziare alle manifestazioni alle quali vuole presenziare o non presenziare, ciò non toglie che è stato commesso uno sgarbo istituzionale nei confronti del comune di Cassano d'Adda che, a quanto ci risulta, non deve averla presa proprio bene. La cosa che obiettivamente non va bene, va benissimo che tu partecipi a tutte le manifestazioni in cui ritieni di farlo, ma nel momento in cui decidi di andare a quella che è una contromanifestazione o una manifestazione di parte, con la fascia tricolore, volendo rappresentare la ordinanza intera, allora rappresenti la totalità dei cittadini, quindi devi essere cosciente della responsabilità che ne hai. Abbiamo dovuto elencare prima la responsabilità istituzionale, vale nelle forme istituzionali, quindi secondo me c'è stata una – permetti – certa incoerenza. Poi all'interno del comune di Gorgonzola il regolamento anche te lo consente, tu ne fai sicuramente un uso congruo. Al di fuori del Comune, secondo me, dovresti essere un pochino più consapevole. Con tutto il rispetto, ovviamente.

Punto n. 5: PROCESSO DI AGGREGAZIONE VOLONTARIA SOCIETARIA NEL SERVIZIO DI IGIENE URBANA – SINERGIE TRA SERVIZI A RETE – ACQUISTO DA PARTE DI CAP HOLDING SPA DI PARTECIPAZIONI SOCIALI IN AEMME LINEA AMBIENTE SRL FUNZIONALI ALLO SVILUPPO DI UN GESTORE INTEGRATO DI AREA VASTA – APPROVAZIONE ATTI E DOCUMENTI NECESSARI E ADEMPIMENTI CONSEGUENTI.

Presidente STUCCHI. Adesso dobbiamo trattare, come preannunciato, il processo di aggregazione volontaria del servizio di igiene urbana in acquisto da parte di Cap Holding delle partecipazioni sociali di Aemme Linea Ambiente e dovremmo avere in collegamento l'avvocato Falcone di Cap.

Avvocato FALCONE. Buonasera a tutti. Volevo provare a proiettare, proverò a proiettare lo schermo, a condividere il mio schermo, così ho delle slide che provo a vedere se riesco a fare.

Presidente STUCCHI. Io la ringrazio, a nome di tutto il Consiglio comunale, intanto per essersi collegato con noi per questa presentazione, per rispondere alle nostre domande.

Avvocato FALCONE. Grazie a voi. Innanzitutto, grazie dell'invito e sono qui per presentarvi un'operazione industriale che riguarda il gruppo Cap, che sapete è il gestore del servizio idrico della città metropolitana di Milano. Ho selezionato alcune slide, perché di per me riprendono i punti del materiale che vi abbiamo trasmesso e che sicuramente possono... su cui io cercherò di fare un ragionamento lasciando poi dopo a voi le domande.

Innanzitutto, le slide vi parlano di un processo di aggregazione volontaria. Se voi pensate, il servizio rifiuti, come il servizio idrico sono due servizi pubblici a rete; il servizio idrico ha visto in Cap Holding un esempio di aggregazione di vari soggetti presenti sul territorio nella creazione di un unico gestore per Ambito, quello che noi stiamo presentando è un processo industriale che ha delle caratteristiche comuni, in particolare mira alla razionalizzazione della presenza di numerose società sul territorio della città metropolitana, ha l'ambizione di andare verso un gestore di area vasta, ma si differenzia fondamentalmente dal quello dell'idrico perché è volontario. Per cui non è obbligatorio, non è richiesto dalla legge, ma è lasciato alla volontà dei Comuni.

I soggetti che sono promotori sono i soggetti che vedete. In realtà, sembra complesso, ma è molto semplice. Alla vostra destra troverete, in alto il simbolo del Cap, che è il gestore del servizio idrico, vedete sotto tre società che ne fanno parte: Cap Evolution, per chi ha un po' più di memoria Amia Acque, ZeroC e Neutalia. Qui trovate fondamentalmente le tre società che vi vogliono dimostrare come il gestore del servizio idrico nella città metropolitana di Milano non svolge da anni ormai solo il servizio idrico inteso in maniera rigida, ma, in una logica anche di economia circolare, sta operando per gestire, attraverso numerose società, alcuni aspetti che impattano sulla gestione dell'acqua e dell'economia circolare.

In particolare, Cap Evolution è il soggetto che gestisce gli impegni di depurazione, in cui noi stiamo gestendo anche rifiuti liquidi, ZeroC è la società che gestisce la bio piattaforma di Sesto San Giovanni, dove abbiamo riconvertito un impianto di incenerimento in un impianto di incenerimento fanghi e in un soggetto che gestisce la Forsu; e Neutalia che rappresenta, se volete, la società che ci ha collegato poi ad Aemme Linea Ambiente, che è la società di cui stiamo parlando, che è l'impianto dove vengono termovalorizzati dei rifiuti solidi urbani. Il mondo alla vostra destra è il mondo che fondamentalmente ha e rappresenta tutta una serie di aziende pubbliche, che operano nella zona diversa da Gorgonzola, per cui nella zona ovest della città metropolitana di Milano e che vedono in Aemme Linea Ambiente il soggetto fondamentalmente che fa la gestione del servizio di igiene urbana.

La situazione che noi ci troviamo di fronte è quella che vedete, ovvero da questa cartina, per chi ha un po' di storia come me, si ricorderà che una cartina simile vi era anche nella gestione del servizio idrico, ovvero quello che noi notiamo è che a fronte di una regione Lombardia che ha deciso di non avere Ambiti ottimali, esistono fondamentalmente delle micro gestioni in quasi tutto il territorio della città metropolitana. In particolare, vedete

sicuramente nella vostra zona una maggiore omogeneità, ma, se guardate dall'altra parte, che è la parte interessata fondamentalmente da questa operazione, troviamo una elevata frammentazione.

In particolare, questa cartina ci dice anche cosa? Ci dice che la gestione particellare dei Comuni non ha un, possiamo dire, interesse anche da parte del mercato, perché se vedete il mercato, se volete rappresentato sicuramente da grandi operatori, si muove tutto intorno alla città di Milano. Questo perché lo dico? Perché in realtà questa operazione di aggregazione, come voi vedete, ha la finalità di superare sicuramente questa frammentazione, per cui ha una logica di razionalizzazione delle partecipazioni esistenti, per cui cerca di creare un gestore di area vasta, per cui un gestore più grosso delle dimensioni comunali, ma cerca anche di creare un gestore in grado di svolgere un servizio integrato, per cui anche nella parte più, se volete, tariffaria di quello che è il servizio di igiene urbana, attraverso anche una messa in comune di impianti.

Facciamo un quadro iniziale. Dicevo, in regione Lombardia, datemi ancora veramente cinque minuti, poi termino e lascio a voi le domande, non vi sono Ambiti ottimali di rifiuti. È una scelta assolutamente legittima, ma questo non vuol dire che la regione Lombardia ad esempio, e lo scrive espressamente nel Piano regionale dei rifiuti, promuove le aggregazioni volontarie degli enti locali, proprio perché in questo modo ci si rende conto di come in genere i servizi di igiene urbana, specie come tutti i servizi a rete, se visti in maniera integrata, necessitano di elevate dimensioni per avere economie di scala e di specializzazione. Ma sicuramente è rilevante, e su questo vi dico che ha avuto di recente un'approvazione molto ampia e trasversale in Città metropolitana, questo progetto è coerente con un altro documento di pianificazione, che è il Piano strategico della Città metropolitana di Milano, che ha l'ambizione di dare degli indirizzi agli enti locali, che fanno parte di questo ente di secondo livello particolare, che se volete si differenzia anche dalle normali Province, che nella definizione del suo Piano strategico va proprio a ritenere fondante promuovere una o più operazioni di superamento delle frammentazioni esistenti per arrivare a gestioni integrate del servizio. Tant'è che il 15 di aprile la Città metropolitana di Milano, presenti numerosissimi Sindaci, ha proprio dato il parere favorevole a questa operazione, ritenendola coerente con il Piano strategico metropolitano. Infine è coerente anche col piano industriale di Cap Holding.

Vi dicevo, Cap è sicuramente un soggetto che ormai in dieci anni di suo affidamento ha investito quasi 1,2 miliardi sul territorio, nel piano degli investimenti dei prossimi cinque anni voi trovate come avete una somma importante, che andremo ad investire in tariffa, che sono 583 milioni di euro, ma trovate anche una somma, sicuramente in proporzione più piccola, ma comunque importante, che è di 27 milioni di euro, e sono tutti gli investimenti che non sono finanziati dalla tariffa, ma sono finanziati da risorse che generano la corretta gestione dell'azienda e che possono essere, per volontà anche dei soci, destinati a tutti quei progetti di cui prima vi parlavo, che non sono del servizio idrico integrato, ma producono utilità per lo stesso.

Il documento, pertanto, cosa dice? Dice autorizziamo il Sindaco a votare, nell'assemblea di Cap Holding per far sì che Cap Holding acquisisca il 20 per cento della società Aemme Linea Ambiente, che è il soggetto che oggi già svolge un ruolo aggregatore nella parte ovest della provincia di Milano, che – come avete visto – è la parte sicuramente più frammentata. L'obiettivo è quello di arrivare sicuramente a numeri importanti, per cui fondamentalmente far sì che tutta quella parte che avete visto un po' arlecchina della parte ovest venga il più possibile e secondo la volontà dei Comuni resa omogenea, andando conseguentemente a razionalizzare una serie di partecipazioni e, per i Comuni che lo vogliono, andare ovviamente ad avere uno strumento di affidamento del servizio.

La vostra area, come avete visto, non è interessata direttamente da questa operazione. Questo non è un male, in quanto anche la vostra area è interessata da ragionamenti di razionalizzazione delle partecipazioni, anche se sicuramente nella zona est è più complessa, visto poi il necessario accordo anche con la provincia di Monza e Brianza, che però due anni fa, in maniera formale, ha richiesto ai soggetti che gestiscono il servizio integrato, in questo caso Cap Holding e BrianzAcque, di presentare e ragionare insieme al territorio per un'operazione simile a quella che vi stiamo facendo vedere, nella zona est della stessa.

Il progetto ovviamente è un progetto complesso, è un progetto complesso innanzitutto perché è volontario, vi dico e dunque è lasciata veramente alle singole volontà dei Comuni quella di aderire all'operazione in varie caratteristiche.

Penso che questa slide sia per voi o comunque adesso ve la spiegherò, quella più chiarificatrice, nel senso che ci fa vedere come l'operazione mira a garantire un'utilità per tutti i Comuni soci di Cap. Vi ricordo che nei Comuni soci di Cap vi sono anche la Città metropolitana di Milano, ma anche la provincia di Monza e Brianza, che ad esempio ha già pubblicato l'atto e sta per andare in Consiglio provinciale. Ad esempio, soggetti come la provincia di Monza e Brianza, ma immagino anche il comune di Gorgonzola, visto la zona in cui si trova, sono interessati al primo blocco di benefici, ovvero i benefici che i Comuni devono registrare in quanto soci, a prescindere dagli altri due blocchi, ovvero a prescindere che potrebbero essere interessati a razionalizzare delle partecipazioni. Mi viene in mente, ci sono società come Gesem, Sasom che invece possono essere interessate a questa operazione di razionalizzazione, che lo hanno già espresso nei propri Consigli comunali; e poi Comuni, ed è il terzo blocco, che sono interessati, oltre a razionalizzare, anche ad affidare il servizio.

Andando al comune di Gorgonzola, che nella sua collocazione si vedrebbe più interessato alla prima parte, notiamo che cosa? Innanzitutto l'operazione, e lo spiega il piano industriale, produce benefici economici al gestore del servizio idrico, perché dà una normale redditività che ci si aspetta in investimenti come quelli che vi abbiamo illustrato, da Neutalia, a ZeroC, Evolution, e anche da una serie di service che sono stati inseriti nel piano industriale, perché ovviamente le società pubbliche sono interessate ad avere l'utilizzo di tutta quella capacità industriale, informatica e gestionale che Cap Holding possiede. Poi abbiamo una serie di interessi che come socio Gorgonzola ha, non solo abbiamo detto, di ottenere una marginalità economica tramite la propria società partecipata, ma anche di supportare il piano industriale della stessa, che vedete in questa slide. Quando vi facevo vedere le varie società, vi ho parlato di Neutalia, che è un termovalorizzatore ZeroC, voi trovate un grosso beneficio, che questa operazione genererà quei piani industriali, cui il comune di Gorgonzola è interessato, perché partecipa indirettamente. In particolare, questa operazione permette di irrobustire Neutalia, che era una società, voi sapete, a Busto Arsizio, di cui io sono stato presidente, che era partita da un vecchio inceneritore, che ha ottenuto un project da 32 milioni di euro, e dunque questa operazione lo supporta; stiamo costruendo un impianto di terre da spazzamento stradale presso Abbiategrasso, che ovviamente è strettamente interessata all'operazione; abbiamo benefici anche su ZeroC, che è l'impianto di Sesto San Giovanni, per gli incrementi del consumo di metano per autotrazione, per cui non solo benefici ambientali ma economici; infine, anche se il beneficio economico è molto piccolo, però è sistematico, si vede come in realtà la sinergia tra i due gestori crea anche sinergie nell'utilizzo dell'acqua.

Le ultime slide per cui vi evidenziano fondamentalmente come l'operazione ha per il comune di Gorgonzola, che vi ribadisco, quel primo blocco dei benefici di natura economica, industriale che si riverberano sulla sua società, e a fronte di questo l'operazione viene presentata, perché possa il comune di Gorgonzola approvarla in Consiglio comunale, per poi trasmetterla alla Corte dei conti, all'Agcm e fare un processo estremamente complesso, ma che riguarda la totalità dei Comuni.

Io toglierei la condivisione, sono a vostra disposizione, se riesco, per domande.

Presidente STUCCHI. La ringrazio tantissimo per la presentazione. Lascio adesso magari la parola ai consiglieri che, se hanno qualche domanda da farle, possono intervenire. Lascio acceso il microfono dell'avvocato, vi lascio parola uno alla volta, così se avete qualcosa... parto da Fabio che già prima voleva la parola.

Consigliere IANNOTTA. Il primo intervento è semplicemente un'informazione tecnica, per la quale coinvolgo il segretario comunale. Le chiedo, considerando che la delibera di Conferenza metropolitana ci è stata trasmessa venerdì 16 maggio e ci è stata trasmessa la proposta di delibera comunale variata, tra l'altro variata non per errori di stampa, ma direi in maniera significativa, se ci può garantire la legittimità procedurale della discussione del punto 5 all'ordine del giorno in questa sede. Tutto qui.

Perfetto. Ci riserviamo di approfondire questa sua risposta, ma la ringrazio della risposta e quindi siamo d'accordo nel discutere.

Consigliere PEDERCINI. Innanzitutto saluto quello che per voi è l'avvocato Falcone, ma per me è Michele, perché voi non sapete, ma è legato alla nostra comunità, lo spiegavo alla Sindaca qualche giorno fa, ho visto il tuo curriculum, Michele, e ho visto che hai messo "servizio militare assolto", ma non hai scritto che con me trent'anni fa ha fatto il servizio civile a Manitese. Quindi questo legame con Gorgonzola ci unisce ancora di più. È sempre bello vederti. Ti ho visto di presenza, mi pare, in questo Consiglio comunale ormai moltissimi anni fa e ho piacere di rivederti, anche se in video.

Quindi mi consentirai che ti do del tu e mi consentirai di farti due domande, affidandomi alla tua professionalità e alla tua qualità per le risposte. Tu hai parlato di un progetto sicuramente tanto interessante quanto ambizioso, che è sostanzialmente una gestione integrata di un servizio molto ampio. Queste parole rischiano di suonare, potrebbero rischiare di suonare come un ennesimo carrozzone pubblico, che viene calato dall'alto. Quindi, al netto del marketing che deve giustamente fare un direttore generale, io al ragazzo che ho conosciuto, al segretario comunale che ho conosciuto, alla persona che ho conosciuto, chiedo invece, svestito un po' dei panni del direttore generale, qual è la garanzia per gli utenti di Gorgonzola che un domani, quando, ho la sensazione, questo progetto inevitabilmente ci coinvolgerà, qual è la garanzia – dicevo – che il servizio avrà sempre queste caratteristiche, queste tre caratteristiche che per noi sono fondamentali, che sono l'economicità, che sono la qualità e che sono la capacità di verifica o di controllo del servizio che viene erogato.

La seconda domanda, che va a ruota di questa, quale sarebbe per Cap, in riferimento a Gorgonzola, l'obiettivo a tendere nei confronti della nostra città.

Consigliere BALDI. Buonasera. Io invece le do del lei, perché ho fatto il servizio militare a Baggio e non a Manitese.

Detto ciò, io volevo fare una domanda, prima una domanda tecnica. Le faccio anzi una premessa, che è che quello che ha esposto e che devo dire era molto ben descritto, anche negli atti del Consiglio, è un progetto interessante. Penso che il futuro, anzi il presente, insomma, sia sicuramente quello delle grandi aggregazioni, che portano ovviamente economie di scala, che portano possibilmente a una diminuzione di costi, che portano ovviamente, possibilmente, a un aumento dei ricavi, ma penso che facendo il consigliere comunale in questo caso, che dovrebbero portare soprattutto a delle tariffe migliori, oltre che un servizio qualitativamente migliore, anche delle tariffe migliori, quindi minori per i cittadini. Questo penso che sia l'obiettivo ultimo di una società che si definisce partecipata, perché diverso ovviamente se parliamo della Fiat, diverso invece se parliamo di una società di proprietà dei Comuni, quindi che dovrebbe avere come fine ultimo il bene dei cittadini.

Una domanda adesso che le voglio fare è quella dell'investimento. L'investimento è un investimento oneroso chiaramente per la vostra, in questo caso nostra, società, cioè oltre ai 3 milioni e mezzo per l'acquisizione del 20 per cento di Ala, però avete messo in bilancio una spesa di 27,6 milioni. Chiedo di approfondire questa questione, cioè se sono fondi vostri/nostri, oppure se Cap Holding ricorrerà a dei finanziamenti, quindi con che margini avrà poi il ritorno all'utile di questi investimenti.

L'altra questione che le chiedo, invece, riguarda più propriamente la nostra città, in questo caso Gorgonzola. Giustamente siamo qui a fare soprattutto gli interessi nostri, pur consapevoli ovviamente che l'interesse comune è di tutti, cioè lei parla di vantaggi diretti e indiretti per i Comuni aderenti, io però, mi scusi, ma qui vedo soprattutto per Gorgonzola vantaggi indiretti, cioè quelli che lei chiama vantaggi alla fine di implementazione industriale della società che si ripercuote, quindi, immagino, soprattutto a livello di utili per i Comuni che ne fanno parte, i Comuni azionisti e quindi, da questo punto di vista, il fatto che voi andiate a creare una società che si occupa di acqua, servizio evidentemente di cui noi usufruiamo come Gorgonzola, ma che si occupi la nuova società soprattutto di rifiuti, non è qualcosa che ha un vantaggio diretto per Gorgonzola, perché, come lei sa ovviamente, Gorgonzola non sarà una di quelle città che sarà servita dalla nuova società. E poiché anche prima e normalmente, visto che

ricorre in Consiglio comunale abbastanza frequentemente la discussione su come la nostra attuale società, per non fare nomi e cognomi, Cem, affronta il servizio invece dei rifiuti della nostra città, sia dal punto di vista qualitativo che ovviamente dal punto di vista delle tariffe e considerato che poi tra un anno Gorgonzola andrà a terminare il contratto con Cem, la domanda che le faccio è: non è possibile eventualmente tra un anno che anche Gorgonzola usufruisca dei vantaggi diretti, questa potenziali in questo caso ovviamente, ma immagino che si realizzino veramente, non è possibile, dicevo, che Gorgonzola possa usufruire dei vantaggi anche diretti? Cioè attraverso la gestione diretta del servizio rifiuti da parte della nuova società, di cui dopotutto siamo anche parte attiva in quanto azionisti.

Consigliere SANTACROCE. Io intervengo per ultimo. Magari sarò ridondante anche sui miei commenti. Comunque, io la ringrazio anticipatamente delle sue risposte, dell'attenzione che ha prestato a questo Consiglio.

Anch'io dal punto di vista del consolidamento, credo che il consolidamento di più soggetti in un soggetto unico che vada ad operare su larga scala sia poi alla fine la scommessa futura in vari settori, perché non potrebbe non essere così, altrimenti si è tagliati fuori per questioni di costo e per questioni di numerosità degli utenti che vengono serviti. Allora, in questo schema ovviamente noi abbiamo in questo momento un marginale, perché praticamente usufruiremo solamente in maniera indiretta di quello che è l'investimento che Cap fa in Ala. Una domanda che volevo farle è se considerate che questo investimento sarà sempre, comunque ed esclusivamente di tipo pubblico, oppure poi se alla fine sarà necessario ricercare degli investitori sul mercato per poter dare un assetto più compiuto a tutti gli investimenti che sono a bilancio e che dovranno essere fatti in questo futuro.

Poi, come diceva il consigliere che mi ha preceduto, io credo che quei colori, al di là del fatto che siano a macchie di leopardo o omogenei, da quello che ha lasciato intendere lei o che almeno mi è parso di capire, è che la tendenza è a far diventare del tutto unico monocolore sia la parte est sia la parte ovest, e a questo punto, non so, anche città metropolitana. Quindi la domanda che le faccio, in futuro Gorgonzola avrà un interesse, anche in forma diretta, nel senso quando andremo a dover rinegoziare tutta la fase di raccolta di igiene pubblica e quant'altro, insomma, con Cem, possiamo poi avvantaggiarci di un eventuale competitor che possa darci un servizio a minor prezzo o, addirittura, state pensando di inglobare Cem e quindi avere un mega soggetto unico che faccia riferimento tutto a Cap.

Presidente IANNOTTA. Hai richiesto la parola di nuovo? Sì.

Consigliere IANNOTTA. Perché io ho fatto solo una domanda tecnica. Intanto i nostri saluti e ringraziamenti al nostro ospite.

Ciò detto, alcune riflessioni da fare e lascio ovviamente libertà di risposta all'ospite per quanto di sua competenza ed eventualmente all'amministrazione, anche perché le nostre attenzioni sono concentrate su quella che è la proposta di approvazione che ci viene portata. Nel ragionamento delle logiche societarie di efficienza di mercato, il principio guida di quanto presentato è quello di accentrare per ridurre i costi utilizzando le economie di scala. Peccato che si tratti di una concentrazione tra società pubbliche e di norma le società molto grandi hanno più burocrazia e meno efficienza rispetto alle piccole. Inoltre, se sono pubbliche, sono tendenzialmente meno sottoposte a logiche di efficienza di mercato. Ma, entrando nel tecnico, leggo nella proposta che ci viene fatta testualmente che ci sono questi servizi economici a rilevanza locale, anche per migliorare e implementare il servizio idrico integrato già svolto sul territorio dei Comuni soci, con vantaggi in favore sia di questi ultimi Comuni che degli utenti finali del servizio. Ora queste righe mi sembrano in contraddizione con le tariffe per gli utenti finali, che dal 2024 al 2025 sono salite dell'8,95 per cento. La tariffa base da 0,37 sale a 0,40 e tutte le altre tariffe, non vi voglio annoiare, salgono decisamente in percentuale del 9 per cento dal 2024 al 2025. Questo tra l'altro in contraddizione con un coefficiente di inflazione, che per lo stesso periodo è dell'1,013 per cento.

Poi chiedo, ma se Cap entra in Ala e Gorgonzola è partecipata in Cap, il comune di Gorgonzola incassa dei soldi? Lei ci ha parlato di benefici, entriamo nel dettaglio. Quali benefici ne tra il comune di Gorgonzola?

Poi Cap, Ala, Amga e Asm detengono partecipazioni in Neutalia, Gorgonzola, se vuole partecipare a questo passaggio, ne diviene in un certo senso anche indirettamente partecipe. A Neutalia è stata affidata, come ci diceva, l'operazione di gestione dell'impianto di termovalorizzazione sito nel comune di Busto Arsizio, destinatario di un finanziamento di 32 milioni di euro; chiedo, ma questo termovalorizzatore è già operativo? Se sì, per quali Comuni lavora? Gorgonzola, in questo gioco del domino delle tessere, delle partecipazioni, potrà utilizzare il termovalorizzatore facendovi confluire i rifiuti urbani raccolti da Cem? E se sì, come si sposa l'utilizzo del termovalorizzatore con le vostre politiche green? Qui mi rivolgo all'amministrazione. Non vi imbarazzerebbe la cosa? Poi quali sono, dicevamo, i vantaggi economici, industriali per le partecipate con ricadute immediate a beneficio delle amministrazioni socie e degli utenti finali del servizio. Chiedo al Comune se è vostra intenzione istituire un osservatorio del Comune, che vigili e monitori i vantaggi promessi e vantati dalla partecipata. Si dice anche che nessun esborso economico, nessun costo diretto o indiretto, però – come dicevo prima – quali sono i vantaggi oggettivi e i dividendi promessi?

Per quanto riguarda infine i valori di produzione, nelle tabelle che ci sono state presentate nella proposta di deliberazione del Comune ci sono evidentemente tutti i parametri di crescita, ma sono qua rappresentati tutti con lo stesso trend assolutamente favorevole, ne sono compiaciuto; sono, dicevo, tutti quanti rappresentati dal 2021 al 2023; nel documento invece degli allegati che ci è stato presentato, alla pagina 96 i dati ripartono dal 2025, ora volevo sapere perché tra la tabella presentata dal Comune e il documento degli allegati si salta a piè pari l'anno 2024. Tra l'altro, relativamente al 2025 quello che è l'utile è di 1.490, che cala rispetto al dato di trend favorevole degli anni 2021/2023.

Grazie per le risposte, da chiunque possono arrivare.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Devo chiedere all'avvocato Falcone se richiede parola, perché altrimenti non riesco a ridargli parola. Si accende un microfono solo per volta. Eccoci qua. Grazie. Dicevo scherzando che questa conoscenza la aggiungiamo all'elenco di tutte le conoscenze del consigliere Pedercini.

Avvocato FALCONE. A parte gli scherzi, io ero un giovanissimo segretario comunale e lo Stato si ricordò di me, per cui ero segretario comunale a Pozzo d'Adda e mi chiamarono a fare l'obiettore di coscienza a Manitese con il defunto Brambilla, ve lo ricorderete. Ho fatto dieci mesi presso di voi, a smontare cantine e quant'altro. Lo ricordo molto bene.

Vi ringrazio anche per la puntualità delle domande e provo a dare risposta. Alcune domande sono ovviamente di più ampio respiro, il tema un po' del carrozzone pubblico e conseguentemente la paura che i soggetti di grandi dimensioni possano in sé non garantire economicità, qualità e controllo, non è necessariamente così. Non è necessariamente così, perché nella mia vita ho trovato piccole aziende possedute da pochi Comuni, che erano totalmente bloccate nella propria operatività e ho trovato grandi aziende che invece non lo sono. In generale qui la differenza sta nella capacità dei Comuni di dare obiettivi ben definiti alle aziende. Le aziende ormai, specialmente nel servizio idrico e nei servizi, come anche nel servizio di igiene urbana, sono aziende estremamente guidate anche dall'Arera, per cui mi permetto di dire che la grandezza della dimensione dell'azienda non è necessariamente pericolosa per un po' quello che abbiamo visto in passato avvenire nel territorio italiano, o che forse ancora c'è, ma che comunque non caratterizza, mi sento di dire, il vostro territorio, che è ricco di società in grado di rispondere a quelle caratteristiche di economicità, qualità e controllo, anche perché queste società pubbliche hanno un po', e questo, se volete, è un grosso mandato politico di grandissimo rilievo che attraversa tutti i Comuni della città metropolitana di Milano, tutti i partiti di tutti i Comuni, ad esempio questa azienda non distribuisce dividendi. La non distribuzione di dividendi non è necessariamente un bene o un male, perché l'economia ci insegna che il capitale deve essere remunerato, la caratteristica che però fa sì che Cap non distribuisca dividendi permette a Cap di investire, di avere una tranquillità finanziaria tale che gli ha garantito negli anni quei numeri che vi dicevo prima, per cui 1,2 miliardi, la metà della concessione.

Molte volte voi mi state chiedendo qual è l'obiettivo a tendere di Gorgonzola, qual è l'interesse di Gorgonzola. Gorgonzola oggi ha l'interesse a questa operazione, se volete, su quei tre settori che vi ho detto, ad uno solo di questi, ovvero al fatto di essere socio della società e dunque di verificare se questa operazione è una operazione che produce delle marginalità economiche o dei vantaggi tecnici, che indirettamente gli possono arrivare. Dico indirettamente, perché non è un impatto immediato sul bilancio di Gorgonzola, ma lo vedrebbe mediato sul bilancio di Cap. Dall'altra parte è ovvio, come vi dicevo, che a fronte di un'operazione volontaria e di un'operazione che è un piano industriale, ovvero, come dice la stessa Città metropolitana, è un'operazione di razionalizzazione che non ha la possibilità, sarebbe velleitario dire che si va da ventidue aziende – ho detto un numero a caso – ad una, ma si va verso forme di razionalizzazione che già, se portano ventidue, ventitré aziende ad essere due o tre, comunque rappresentano forme di razionalizzazione in sé. Per cui oggi il comune di Gorgonzola ovviamente ha immediatamente i suoi benefici, che ricava dall'essere socio di Cap e conseguentemente da queste marginalità di cui poi affronterò dopo.

Sulle tariffe mi è stato chiesto due volte. Il progetto per i Comuni che saranno interessati anche ad affidare il servizio e che noi abbiamo nel piano industriale immaginato essere solo i Comuni della zona ovest della provincia di Milano, cioè quelli che avete visto in quella cartina, tutti puntellati di diversi colori, prevede un incremento della tariffa del servizio di igiene urbana calmierato. Calmierato dal fatto che ovviamente le economie di scala e di specializzazione permettono dal piano industriale di avere degli andamenti più controllati. È ovvio che, vi posso dire per antonomasia, tutte le tariffe del servizio idrico, ma anche le tariffe dell'igiene urbana sono sotto lo stretto controllo dell'Arera e io non ho ben capito il consigliere, forse l'ultimo che parlava, quando raccontava delle tariffe aumentate con delle percentuali elevate, forse stava parlando delle tariffe del servizio idrico, perché mi sembra che parlava di aumenti rilevanti. Una parentesi. Le tariffe del servizio idrico, come le tariffe dell'igiene urbana, sono strettamente monitorate da Arera. Le tariffe del servizio idrico aumentano perché aumentano gli investimenti, e pagano gli investimenti dopo due anni dalla loro conclusione e con un ammortamento vigilato e controllato. Il che vuol dire che, se voi vedete un'azienda che gestisce un servizio a rete che abbassa le tariffe, dobbiamo un po' preoccuparci, perché in generale, nel 90 per cento dei casi vuol dire che investe meno. Di contro, ad esempio Cap, lo fa sia sull'idrico ma anche sull'igiene urbana, ha modalità di contenimento delle tariffe che ad esempio gli arrivano da politiche di investimento energetico, che noi abbiamo sul territorio e che noi abbiamo proposto anche sull'igiene urbana. Purtroppo queste tariffe, queste modalità di contenimento servono per calmierare i passaggi, gli incrementi di tariffa, per cui quel 9 per cento di cui prima si parlava sono tariffe controllate a livello nazionale, che non coprono gli investimenti fatti, ma in realtà permettono all'azienda di sostenersi finanziariamente.

Nel servizio di igiene urbana, in questo caso la proposta che viene fatta è una proposta di andamento delle tariffe abbastanza monitorata, che però ovviamente tiene conto che se Aemme Linea Ambiente, attraverso questa operazione, investirà 17 milioni di euro, ci sarà una tariffa che dovrà remunerare, secondo le regole Arera, 17 milioni di euro. Questo avviene sul servizio di igiene urbana, avviene nel servizio idrico.

Non voglio darvi l'idea che è inevitabile che le tariffe aumentino, è inevitabile che, se riteniamo che questi servizi siano capital intensive, dunque siano servizi che necessitano di investimenti, la tariffa, secondo le regole, Arera li dovrà remunerare.

I soldi che Cap mette per questa operazione non sono soldi della tariffa. Cap ha da anni ormai portato avanti una serie di politiche ad esempio lo smaltimento dei rifiuti liquidi presso i depuratori, che danno dei benefici al servizio idrico, per cui permettono anche lì di contenere la tariffa del servizio idrico, ma danno anche benefici che non rientrano in tariffa. Vi anticipo, ad esempio, che Cap Holding nel 2024 ha un bilancio di oltre 500 milioni di euro di valore della produzione, di cui 30 milioni sono ricavi che arrivano da elementi diversi. Per cui l'azienda è così performante, che ha anche ricavi che non gli arrivano direttamente da tariffa.

L'operazione di Ala non costa 27 milioni. I 27 milioni sono in realtà il totale delle somme che nel piano per i prossimi cinque anni sono destinate all'economia circolare. Noi immaginiamo che 3.480.000 costi la fase 1, e che la fase 2, al netto del conferimento dell'impianto di Abbiategrasso, possa valere altrettanto. Per cui non copre tutti i 27 milioni. Ad esempio, per darvi l'idea, nei 27 milioni voi trovate una parte dell'investimento dell'impianto Forsu

presso Sesto San Giovanni, perché l'impianto Forsu, cioè quello che smaltisce i rifiuti liquidi, scusate, la Forsu prodotta dai cittadini e che oggi viene anche utilizzata da Cem ad esempio, è finanziato non da tariffa, ma da risorse proprie.

Le opere, ovviamente, dicevo, noi immaginiamo che siano finanziate da Cap per la sua quota del 20 per cento, anche dalle altre società pubbliche. Non immaginiamo finanziamenti di investitori privati, ma questo non vuol dire che questa operazione è un'operazione contro gli operatori privati. Lo dico perché un po' l'ho detto velocemente, me ne scuso, quando vi facevo vedere che spesso l'operatore privato si vede intorno alla città di Milano, ma non si vede al di fuori di essa, è a significare che cosa? Che la creazione di un gestore integrato ha la volontà di creare quelle economie di scala e di specializzazione che hanno come effetto anche il liberare risorse per il mercato. Cap Holding è una società che gestisce moltissime attività tramite i propri uomini, gli impianti di depurazione sono gestiti tramite i propri uomini, ma gestisce anche tantissime attività tramite operatori privati. Il 67 per cento dei costi di Cap è svolto tramite il codice degli appalti e libera enormi risorse. Ed è ovvio che le operazioni di aggregazione funzionano e devono essere monitorate dalla politica, se creano valore aggiunto. Quando è stato creato Cap, il totale degli investimenti sul territorio della provincia di Milano era 39 milioni di euro l'anno, che sembrava allora una somma enorme. Nel 2024 Cap investe 135 milioni di euro. È ovvio che lo fa garantendo ovviamente quel flusso virtuoso che utilizzeranno anche i privati. Privati però che non sono investitori, ma in questo caso potranno essere sicuramente fornitori.

Nel vostro territorio voi, ribadisco, avete un interesse economico, in questo caso vi è un piano industriale che prevede un rendimento di circa il 20 per cento dal 2028 in poi, e un efficientamento su quelli che possono essere service interaziendali di circa 500.000 euro l'anno, che alla fine di tutta la durata della concessione sono 8 più 5, per cui sono circa 13 milioni. È ovvio che l'impatto, ribadisco, del comune di Gorgonzola oggi è interessato ad avere l'impatto, di vedere l'impatto del conto economico di Cap Holding per ovviamente goderne dei benefici. Noi non abbiamo deciso, e lo lasciamo ovviamente alla volontà dei soci, di come destinare questa marginalità, ma è una marginalità che ovviamente spetterà all'assemblea veicolare.

Non c'è la velleità di andare verso un unico gestore. Non è stato detto in Città metropolitana e sarebbe troppo, forse, semplicistico dirlo oggi. Abbiamo la volontà sicuramente di far sì che ci siano soggetti pubblici forti, perché la presenza di soggetti pubblici molto deboli o estremamente frastagliati non produce ricchezza. Tenete conto che oggi Arera considera i singoli Comuni come se fossero dei piccoli Ambiti ottimali. Arera è un soggetto molto forte, che richiede forte attenzione e forti professionalità; andare a creare un gestore in grado di affrontare il servizio a rete di igiene urbana in maniera industriale, ribadisco, per me personalmente, l'abbiamo visto nell'altro servizio a rete idrico che è partito con tantissime perplessità, molte che sono state dette dal consigliere Pedercini, cioè l'idea di creare un carrozzone sottoposto al non controllo, in realtà ha dimostrato il contrario, perché comunque siamo sotto il controllo dei Comuni, che danno indirizzi vincolanti e strategie politiche molto chiare.

Sul discorso di Neutalia. Neutalia, poi lascio la parola all'amministrazione sulla coerenza con le politiche green, Neutalia siccome veramente me la sento come se fosse un piccolo, una mia piccola figlia dopo Cap, è frutto del salvataggio di un impianto pubblico. Permettetemi una piccola polemica. In regione Lombardia esistono tredici impianti, tredici impianti di termovalorizzazione, di questi tredici impianti, mi sembra dieci circa sono di un unico soggetto. È ovvio che fare in modo che l'impianto pubblico non chiudesse, e questo ci fu un grossissimo intervento da parte dell'allora assessore Cattaneo alla regione Lombardia, era anche volto a creare quel mercato, perché ovviamente nel servizio di igiene urbana la gestione degli impianti è un ganglio molto forte nei processi. Neutalia è un soggetto oggi che ha avuto un finanziamento green. La termovalorizzazione per me è coerente con logiche di economia circolare, quando diventa l'estrema ratio, quando rimane l'estrema ratio.

Come lei sa bene, consigliere, l'unico modo per ridurre i rifiuti è la prevenzione; una volta che lei ha perso questo schema, poi parte nel riciclo, nel recupero, nella trasformazione. Neutalia ha l'ambizione di, adesso col finanziamento, creare una struttura, che sarà una sorta di bio piattaforma dove si cercherà di recuperare il più possibile, tra plastiche rigide e ingombranti, per poi lasciare alla termovalorizzazione solo una parte. Tant'è che i

Comuni di quella zona hanno come obiettivo di arrivare all'84 per cento di raccolta differenziata, per cui è coerente con quello che dicevo.

Il comune di Gorgonzola oggi utilizza Neutalia in due modi: tramite il vaglio, ovvero tramite la termovalorizzazione del vaglio, che è il prodotto iniziale della depurazione; e tramite lo smaltimento e la combustione dei fanghi, che è il prodotto finale. Una parte di questa andrà a Sesto, l'altra parte a Neutalia.

Io penso di essermi dimenticato qualche domanda, però sono qui, nel caso in cui vi serva. Penso di aver risposto a tutto, ma penso che forse qualcosa l'ho dimenticata.

Presidente STUCCHI. Grazie, avvocato. Penso di sì. Se ha piacere di rimanere ancora collegato un attimo, facciamo un giro magari anche di interventi. Il consigliere Ferrari rinuncia.

Avvocato FALCONE. Scusi, Presidente, sul tema dell'anno 24 e 23 andrò a verificare, comunque il tema vero è che noi fondamentalmente iniziamo questo piano industriale della nuova Ala dal 25. I dati che davamo erano dati del 23 dell'Ala precedente, se volete. Verificherò questo discorso del 24, perché non lo trovo, per quello mi riservo semmai di darvi una risposta più precisa. Però il piano industriale parte dal 25, il periodo precedente è un periodo di analisi dell'attuale azienda che funziona.

Presidente STUCCHI. Se c'è qualcun altro che vuole intervenire, dovete fare degli interventi? No. Se avevate qualche altra domanda da fargli.

Niente, avvocato, io la ringrazio a nome di tutto il Consiglio comunale per il suo tempo, per la presentazione e anche per tutta la spiegazione. Le farei salutare, le farei sentire la voce dei consiglieri, ma, se devo chiudere i microfoni una alla volta, diventa un po'...

Avvocato FALCONE. Io saluto davvero tutti, e vi ringrazio. Vi ringrazio, davvero.

Presidente STUCCHI. Grazie a lei, di nuovo. Le auguro una buona serata. Buonasera. Direi molto esaustivo. Passiamo alle nostre considerazioni politiche. Prego, Walter.

Consigliere BALDI. Sì, davvero, è stato penso, Matteo ha la fortuna di conoscerlo, non volevo essere così lecchino, quindi ho chiesto che venga chiusa giustamente, perché certe cose io penso debbano avere un versante più politico e più locale che non con lui presente.

Detto ciò, penso che sia una persona in gamba, non mi ricordavo di averlo sentito intervenire, però mi è sembrata una persona molto competente, un vero manager, con un focus mentale, una forma mentis direi assolutamente imprenditoriale, che penso sia quello che serve ai manager pubblici. Penso che il manager pubblico deve avere, ha usato dei termini, insomma, molto da Marchionne, e questo lo trovo corretto, perché penso che un'azienda debba innanzitutto funzionare e, uno dei concetti che ha usato lui che mi piace, produrre ricchezza.

Detto ciò, quindi quella che era la mia premessa, ossia che trovo corretto dal punto di vista del principio che ci siano processi di questo tipo, cioè che vadano nell'ottica dell'aggregazione, che vadano nell'ottica della razionalizzazione delle risorse, degli aumenti del fatturato, della diminuzione dei costi, cioè sono tutti dei must economici che devono tenere presente le nostre aziende, ed è per questo, e le nostre partecipate, ovviamente, ed è per questo che poi magari, sempre in attesa di sapere cosa succederà per esempio alla nostra Gsc, di capire se anche questa azienda, in piccolo, insomma, andrà in quella direzione.

Però rimane in me sempre un po' un dubbio, perché sono convinto che la bravura di un manager sia anche quella di ragionare con la testa di Marchionne, ma di tenere presente che l'utente finale, e direi anche l'azionista finale è il cittadino, è il cittadino del Comune che detiene le partecipazioni in queste società, e io penso che sia bello che un'azienda cresca, che faccia fatturato, eccetera. Quello che non mi piace è che invece il cittadino alla fine di tutto ciò non veda direttamente i risultati nel suo portafoglio, cioè quelle che sono ovviamente le tariffe. E anche

ho sentito dei passaggi, purtroppo ho perso qualche parola, non perché sono diventato sordo, ma perché ogni tanto c'era un po' di difficoltà, si mangiava qualche parola a causa del collegamento, quello che però non ho sentito dire è la diminuzione delle tariffe, perché poi noi possiamo mettere in piedi dei processi industriali importanti, come può essere questo, a fronte di grossi investimenti, prima o poi però il risultato deve essere uno, e secondo me unico, cioè il ritorno sulla tariffa offerta dal servizio e il beneficiario deve essere il cittadino. Questo non l'ho visto in nessun progetto industriale illustrato dal nostro avvocato. Forse a lunga scadenza, ma non di sicuro a breve. Anzi, di fatto l'aumento degli investimenti è retto e sorretto dall'aumento delle tariffe. Alla fine questo è quello che è stato un passaggio che, devo essere sincero, non mi è piaciuto molto. Questa è un po' la prima considerazione e mi auguro che, visto che noi facciamo parte di questo direttivo, di questo consiglio di amministrazione, ecco, penso che si debba spingere un po' anche in quella direzione.

L'altra considerazione che faccio e che mi lascia davvero molto perplesso, è un po' anche la domanda che ho fatto all'avvocato, che se n'è guardato bene dal rispondere, cioè noi da questa operazione abbiamo solo vantaggi indiretti. Su quello penso che non ci siano dubbi. Cioè i nostri vantaggi indiretti sono che siamo azionisti di una società che sta crescendo, che ha raddoppiato o triplicato, non so, il fatturato, parlava di 150 milioni di fatturato, che ha in programma di incrementarlo ulteriormente, e questo mi va bene. Però io vorrei anche usufruire di quelli che sono i vantaggi diretti di cui, e qui ovviamente usiamo il condizionale, dovrebbero usufruire i Comuni che ne fanno parte, che sono quella famosa fascia a ovest di Milano che abbiamo visto in cartina. Cioè, se la mia partecipata è in grado di far sì che si innesti questo meccanismo virtuoso che parla, termini magari che sono un po' abusati, di economia circolare, oltre a quelli che dicevo prima dei costi, dei ricavi, eccetera, eccetera, e a fronte anche di aumento della qualità del servizio, perché evidentemente ha spiegato, e l'ho letta anche negli atti di presentazione che c'erano sul sito del Consiglio, per esempio dice noi adesso andiamo in giro e, mentre siamo in giro a raccogliere i rifiuti, leggiamo anche i contatori, piuttosto che. Situazioni di sinergia che si creano in questa maniera mi piacerebbe che venissero ad essere anche ovviamente, quindi dei ritorni, dei vantaggi diretti anche per il comune di Gorgonzola. E quindi la domanda che faccio, questa volta, visto che lui non m'ha risposto ovviamente, ma era una domanda più politica che tecnica, cioè è possibile, ma la butto lì, è possibile valutare l'ipotesi visto che tra un anno ci scade Cem? Ribadisco, non perché ce l'ho su con Cem, ma semplicemente per un discorso comparativo. Cioè è possibile che si va a fare una gara d'appalto con un unico concorrente e non si valuti invece come le sedie dell'assessore, ha chiesto due o tre preventivi, e parliamo di 150 euro a sedia, che pure sono care, ma qui parliamo di milioni di euro di un servizio importante, che ci crea ovviamente anche tutta una serie di discussioni, visto che ogni tanto torna in Consiglio comunale questa cosa; non è possibile che a un anno oggi più o meno, quando a fine 2026 andrà a finire questa fascia, poi non è detto che venga riconfermata, non si possa prendere in considerazione l'ipotesi di una comparazione di quelli che possono essere servizi, tariffe, costi, vantaggi, economia circolare, tutte le cose di cui abbiamo parlato stasera, anche come gestore diretto della nostra raccolta rifiuti, e tutto ciò che ovviamente fa parte, annessi e connessi?

Poi potrebbe essere benissimo che, a fronte di una comparazione, possiamo benissimo decidere di rimanere con Cem altri vent'anni, quanto è durata questa avventura, oppure potrebbe essere benissimo che decidiamo che uno dei Comuni dell'ovest e non dell'est che farà parte di questa realtà, Ala, Cap, eccetera, eccetera, possa essere Gorgonzola che decide di far parte di questa nuova gestione del servizio raccolta rifiuti. Questo io penso che sia, e ci sono i tempi per poterlo fare, ci sono sicuramente penso tutte le possibilità legali piuttosto che di regolamenti, eccetera, eccetera, e penso che la nostra amministrazione, e in questo caso ovviamente mi piacerebbe sentire un parere, abbia il diritto/dovere, ribadisco, il diritto/dovere di prenderla in considerazione.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Consigliere Iannotta, prego.

Consigliere IANNOTTA. Mi rifaccio a quelle che avevo anticipato essere domande più rivolte all'amministrazione, però da quello che c'è stato detto, sì, si parla in maniera molto aleatoria di distribuzione dei dividendi, ma senza concretizzare quello che sarà poi il progetto. Gli investimenti aumentano e aumentano le

tariffe, ha fatto riferimento che, avevo detto le tariffe aumentate dell'8,95, si riferisce al servizio idrico, ma noi sta qui stiamo parlando di una nostra partecipazione in Cap, quindi è ovvio che ci riferiamo al servizio idrico. E devo dire qual è l'intenzione da parte dell'amministrazione di tutelare quelli che sono poi gli utenti finali, i cittadini che pagano le tariffe e se davvero su queste promesse citate esclusivamente in politichese, ma non con dettaglio, il Comune ha intenzione, essendo una propria partecipata, di monitorare con un osservatorio e in che modo farlo.

Ultima questione tecnica che chiederei all'assessore. Se ho capito bene, l'avvocato parlava di un coinvolgimento di Gorgonzola nel termovalorizzatore per quanto riguarda i fanghi, sono ignorante in questa materia, chiedo qualche dettaglio in più all'assessore.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere Iannotta. Consigliere Ferrari, prego.

Consigliere FERRARI. Sì, noi interveniamo questo dibattito in ragione della proprietà dello 0,5500 e pochi, rotti della nostra partecipazione in Cap Holding, volevo fargli una domanda diretta, però è una domanda antistorica quella che sto per fare, e la faccio all'Amministrazione comunale, perché al di là di vedere i benefici che vanno a favore del cittadino, che siccome la strada ormai è diventata talmente lunga, quella dei vertici di queste aziende, tutte a partecipazione pubblica e i Comuni che ne fanno parte, sarebbe bello sapere, credo come intero Consiglio comunale, se c'è una documentazione che possa dirci qual è la quota di ricavi che Cap Holding ricava da Gorgonzola per la vendita dell'acqua. Questo ci potrebbe già dare una dimensione sullo 0,5554 rispetto al milione, milione e mezzo, 2 milioni di euro che Cap Holding preleva dai nostri pozzi comunali.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Prego.

Sindaca SCACCABAROZZI. Io credo che forse bisogna un attimo concentrarsi sulla delibera di questa sera. Non stiamo parlando del rinnovo dell'appalto, del rinnovo dell'incarico a Cem, non stiamo parlando di Gorgonzola, come ci ha specificato l'avvocato Falcone. Questa è una delibera che autorizza i Sindaci in assemblea di Cap ad autorizzare questa operazione, che per ora coinvolge i Comuni che riguardano la parte brianzola, ma che sta già compiendo dei primi passi anche per quanto riguarda i Comuni che, come noi, afferiscono a Cem. È una delibera questa di tipo prettamente politico, perché è stata preceduta, peraltro, da una votazione sia in Città metropolitana, che è passata a enorme maggioranza e anche in Cem Ambiente. Credo che in Cem ci sia stato, se non ricordo male, un solo astenuto. Quindi c'è un discorso di ragionare su una riorganizzazione delle partecipate, per entrare in questo discorso dell'economia circolare ed evitare che ci siano troppe cose spezzettate. L'abbiamo visto, del resto, dalla cartina che lui ha presentato, queste macchie di leopardo sulla gestione, ma creare degli strumenti che effettivamente abbiano un senso e che, lavorando su un'economia più grande, portano sicuramente dei benefici. Quindi è una delibera certo molto tecnica, ma che fa il paio con un indirizzo, una volontà politica che i Comuni della città metropolitana di Milano hanno, e non solo, perché in Cem non ci sono solo Comuni di città metropolitana, ma che è stato espresso.

Io ho preso appunti su quello che ha detto l'avvocato Falcone. Lui ha detto una cosa che è molto interessante, cioè le risorse per fare questa operazione non sono generate da tariffe, ma da risparmi che sono generati da una corretta gestione della gestione dell'acqua, piuttosto che dei rifiuti. Quindi non c'è nessun impatto sulle tariffe, perché le risorse, che peraltro Cap ha dimostrato di essere in grado di implementare, perché ovviamente c'è una gestione con una visione anche oltre a essere una gestione oculata, ha permesso di portare delle risorse che ci consentono in questo momento di fare questa operazione, che per ora, ribadisco, riguarda i Comuni della Brianza. Non è escluso che un domani saremo qui a votare la stessa cosa su Cem, ma in questo momento è un mandato che state a me, quando sarò in assemblea di Cap.

Per quanto riguarda quello che è stato detto, mi scrive l'avvocato Falcone che Gorgonzola, scusate, mi corregge, non della Brianza, ma della zona ovest di Milano, ha ragione. Scusate, perché ho messo insieme le due cose. Per quanto riguarda la questione dei fanghi, Gorgonzola è collegato al depuratore di Truccazzano, i fanghi di

Truccazzano sono smaltiti a Sesto, in Neutalia, e non possono andare in agricoltura. Quindi su questo siamo pacifici.

Per quanto riguarda invece la questione del controllo, io ricordo che sono stata inserita come, a parte che c'è l'assemblea di Cap in cui noi partecipiamo, ma poi a maggior ragione sono tra gli aventi diritto a partecipare al comitato di indirizzo e controllo di Cap. Sono nel comitato di indirizzo e controllo di Cem, quindi abbiamo, se vogliamo, un osservatorio privilegiato su quello che succede all'interno di queste due partecipate, che sono le partecipate più grosse in cui noi siamo dentro. Quindi io credo che in questo momento focalizziamoci su quello che è questa delibera, è un mandato che viene dato a me, in qualità di Sindaco, ovviamente, non a me Ilaria Scaccabarozzi, in qualità di persona fisica, ma in qualità di Sindaco, ad esprimere un parere del Consiglio comunale di Gorgonzola nel momento in cui si andrà a votare.

È ovvio che in questo momento, che poi è lo stesso discorso che abbiamo fatto con Cogeser, no? In questo momento in Consiglio comunale vediamo questo pezzo, che riguarda questo pezzo di dare l'autorizzazione perché io sostenga questa operazione, a nome di Gorgonzola; tutte le altre operazioni saranno a cascata, ovviamente non possono essere all'interno di questa delibera.

Presidente STUCCHI. Grazie, Sindaca. Consigliere Pedercini, ho una richiesta.

Consigliere PEDERCINI. Grazie, Presidente. Prima erano le due domande, ora faccio un velocissimo intervento toccando quattro punti.

Molto brevemente, innanzitutto ha ragione il consigliere Ferrari sulla estrema marginalità del comune di Gorgonzola all'interno di Cap Holding, però vorrei fare i complimenti al Presidente del Consiglio, insomma, che ha avuto qui il direttore generale di Cap Holding, non credo sia presente in duecento discussioni dei Consigli comunali soci, quindi credo che, al di là della marginalità di Gorgonzola e al di là dell'affetto che può avere il direttore generale per il comune di Gorgonzola, questo sia stato un buon esempio. Credo che portare persone di qualità a interagire col Consiglio comunale, oltre a legittimare il Consiglio comunale, danno qualità sugli interventi, perché è sempre meglio parlare con persone che ne sanno, che con persone che non ne sanno. Quindi questa è una cosa senz'altro positiva.

Questa è una delibera chiaramente di indirizzo politico, come ha ricordato anche la Sindaca poco fa, che, se vogliamo, ci riguarda marginalmente. Io, collegandomi al discorso del consigliere Baldi, ho la sensazione, così a naso, che Cem questa struttura se la mangerà tra qualche anno. Cioè la sensazione che ho, e magari ovviamente il tempo dirà che ho torto, ma insomma al massimo è una stupidaggine in più che dico, fra qualche anno anche tutta la nostra zona, che credo fosse colorata in verde, verrà fagocitata in questa struttura, e non è detto che sia negativa. Credo che, anzi, possa essere un guadagno anche per la nostra città, perché credo, e questo è il terzo punto, che uno dei capisaldi della media di politica è proprio quel termine che abbiamo usato più volte qua, che è "razionalizzazione". È un principio che ha sempre ispirato la mia idea di politica, perché credo che la razionalizzazione sia un tema di principio, sul quale ispirare una buona gestione della cosa pubblica.

Concludo sottolineando quello che ha detto il dottor Falcone rispetto alla distribuzione dei dividendi. Devo dire che anche questa cosa mi piace molto. Ho sempre un po' guardato non proprio con grandissima ammirazione quei quattro ghelli che ci vengono dati da società partecipate come Cogeser annualmente. È vero che Cap non ci dà nulla, ma io credo che soprattutto su un tema così sensibile al giorno d'oggi, certo, non nella Pianura Padana ma nel mondo, quindi è bello pensare un po' più in grande, quindi l'attenzione all'acqua, alle reti che in Italia sono pessime, quindi alla manutenzione e a tutti gli impianti che vengono realizzati, magari non nel nostro Comune, ma nel Comune vicino, come è successo in un Comune prossimo a noi, confinante con noi, con un intervento assai significativo; io credo che questo sia estremamente positivo. Quindi l'idea di distribuire dividendi non tanto nelle famiglie gorgonzolesi con 30 euro in più o il comune di Gorgonzola con 30.000 euro in più, che poi vanno nella sagra della polpetta o del gorgonzola, e va bene, è sempre bello, però invece fare una politica di attenzione a un tema come l'acqua, che è un tema che tutti abbiamo caro pensando al futuro del nostro mondo, io credo che sia

anche degno di considerazione, visto che è stato citato dal dottor Falcone, e sia una cosa meritevole, che credo che meriti anche il nostro apprezzamento qui dentro.

Consigliere STUCCHI. Vorrei, come mi capita ogni tanto, fare anch'io un breve intervento da consigliere.

Consigliere Ferrari, sono assolutamente d'accordo con lui rispetto a quello che pensa delle partecipate, e sono anche molto d'accordo con quello che ha detto il consigliere Pedercini. Trovo che questa delibera, io lo sostengo sempre, queste partecipate ormai hanno fagocitato quello che è il Comune rispetto all'enormità che sono diventate. La nostra possibilità di intervento mi chiedo sempre fin dove arriva. È anche vero che, quando una struttura si razionalizza, quando si mettono in rete delle competenze e dei servizi, quando una società riesce a chiudere l'economia dei rifiuti o a salvaguardare l'ambiente, per me è sempre una cosa ottima. Sono assolutamente d'accordo con l'intervento, in realtà. Ti ringrazio.

Presidente STUCCHI. Consigliere Marchica, prego.

Consigliere MARCHICA. Grazie, Presidente. Io volevo, dopo tutta questa discussione, mettere soltanto in evidenza, a quello che ho capito, quali sono i lati positivi di questa operazione.

Quello che ho capito, questa proposta di aggregazione societaria è coerente con i principi di efficienza gestionale e sostenibilità ambientale, quindi non si tratta di una semplice fusione societaria, ma di un passo strategico verso la razionalizzazione della gestione pubblica in grado di generare importanti sinergie industriali ed economiche tra due settori fondamentali. Abbiamo parlato di acqua e rifiuti.

Altra cosa positiva è che fino adesso questa operazione non comporterà oneri finanziari per il nostro Comune. Per quanto riguarda l'aggregazione fra Cap e Ala vengono evidenziati risparmi stimati per oltre 500.000 euro l'anno sul servizio idrico, l'ottimizzazione delle infrastrutture e dei processi, l'incremento del 79 per cento della raccolta dei rifiuti da parte di Ala nel primo triennio, e soprattutto un servizio migliore per i cittadini in termini di qualità, sostenibilità e trasparenza. Quindi la stessa cosa spero che si ripercuota quando anche noi entreremo a far parte di questo meccanismo, di avere gli stessi privilegi.

Per quanto riguarda, invece, le economie generate, anch'io ho capito che le tariffe non diminuiranno, però le economie e i dividendi verranno spostati negli investimenti, che miglioreranno ancora di più i servizi generati.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Se non ci sono altri interventi, passerei alle dichiarazioni di voto e voto. Metto ai voti? Mettiamo ai voti la delibera.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	16
Favorevoli	13
Contrari	00
Astenuti	03

Il Consiglio approva.

Vi chiedo anche l'immediata esecutività del punto.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	16
Favorevoli	13
Contrari	00
Astenuti	03

Il Consiglio approva.

Prima del prossimo punto facciamo un attimo una pausa, perché si è fatta una certa.

(Sospensione della seduta)

Punto n. 6: REVISIONE BIENNALE DELLE SEDI DI FARMACIA NEL TERRITORIO COMUNALE AI SENSI DELLA LEGGE 2 APRILE 1968, N. 475 E SMI, APPROVATA CON DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE N. 167 DEL 03.12.2024 – ANNO DI RIFERIMENTO 2024 – ESERCIZIO DEL DIRITTO DI PRELAZIONE PER LA SEDE FARMACEUTICA N. 6 DI NUOVA ISTITUZIONE.

Presidente STUCCHI. Il punto che vediamo adesso è la revisione biennale delle sedi di farmacia nel territorio comunale, ai sensi della legge del '68, n. 475, approvata con Giunta il 03.12.2024, anno di riferimento 24. La presenta l'assessore Gianluca Villa.

Assessore VILLA G. Introduco brevemente il punto, dopo lascio al dibattito. Come sapete, le farmacie comunali, diversamente dagli altri esercizi commerciali, si muovono un po' diversamente, non è un mercato totalmente libero, ma è disciplinato dalla legge, nello specifico dalle Regioni.

Regione Lombardia dà la possibilità ai Comuni di rivedere la pianta farmaceutica ogni due anni, e noi col finire del 24 abbiamo rivisto la nostra. Come funziona? Presa la popolazione totale di una città, la si divide per 3.300, che è un parametro stabilito dalla Regione, il numero che esce con tutto il calcolo dei resti del caso è il numero di sedi farmaceutiche alla quale un Comune ha diritto. Ogni sede poi non deve contenere esattamente 3.300, è solo un'indicazione di massima. Per cui noi avevamo l'ultima pianta approvata nel 2012, con una delibera di Giunta di dicembre, l'abbiamo rivista e la pianta aggiornata è questa. Rispetto alla precedente è stata aggiunta una nuova zona, la zona est, che corrisponde essenzialmente al quartiere di Cascina Antonietta. La riga è stata tracciata dove c'è il deposito della Atm, e questa è la riga. Le altre invece non sono state modificate.

Abbiamo fatto questa scelta per più motivi. Punto primo, perché è la zona della città che sta crescendo maggiormente, per cui a una crescita di popolazione deve corrispondere per forza di cose anche una crescita nei servizi. Poi c'è un altro tema, che è invece legato all'accessibilità. Abbiamo fatto questo studio, ve lo spiego brevemente, è la raggiungibilità da tutti i punti della zona alla farmacia entro cinque minuti a piedi o quindici, e da qui si vede chiaramente che tutta la città è coperta, cioè da qualsiasi punto della città si può raggiungere una farmacia, incluso Villa Pompea, perché, sebbene non ci sia una farmacia a Gorgonzola, ce n'è una in realtà sul confine a Cassina. L'unico punto che effettivamente ha una scarsa accessibilità, è quello di Cascina Antonietta. Quindi la scelta è ricaduta un po' sulla zona est.

In realtà oggi non stiamo approvando la revisione della pianta organica delle farmacie, perché è già stato fatto tramite una delibera di Giunta, che è stata poi riconosciuta da regione Lombardia un mesetto fa, ma stiamo esercitando il diritto di prelazione. Questo perché a ogni sede farmaceutica alternata, per cui una volta privata, una volta pubblica, il Comune può esercitare il diritto di prelazione. Per cui quella sede farmaceutica viene sottratta dal mercato, per cui un privato non può esercitare quel diritto, lo esercita il Comune. Per cui questo che stiamo andando a fare è un primo passo per aprire una farmacia comunale nella zona est della città. Abbiamo voluto iniziare questo percorso, perché pensiamo che una farmacia comunale possa essere un valore aggiunto e perché oggi le farmacie comunali sono un po' di più di un semplice esercizio di vendita di farmaci, ma sono dei veri e propri presidi sanitari, con cui è possibile offrire diversi servizi ai cittadini. Ci sono tanti esempi in zona, da Gessate a Pioltello, ce ne sono davvero diversi e si va dai servizi per anziani ai servizi neonatali, per cui andremo in questa direzione.

Presidente STUCCHI. Grazie, assessore. Consigliera Biraghi, prego.

Consigliera BIRAGHI. Vorrei sottolineare anch'io questo aspetto, che con questa iniziativa si intende favorire la deospedalizzazione della sanità e ad ampliare il ruolo delle farmacie all'interno del Servizio sanitario nazionale.

Come diceva l'assessore, si tratta di servizi oltre quelli soliti delle farmacie, altri servizi come ad esempio la prenotazione di visite specialistiche, la somministrazione di vaccini, test diagnostici, anche servizi di telemedicina

e prestazioni professionali, per i quali altrimenti il cittadino dovrebbe spostarsi altrove. Questa scelta assume anche particolare rilevanza, considerando l'evoluzione demografica che porterà nel tempo ad un ulteriore, progressivo invecchiamento della popolazione. La presenza quindi di una farmacia vicina e dotata di servizi avanzati potrà, quindi, contribuire a mantenere più a lungo l'autonomia degli anziani migliorando la loro qualità di vita.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliera. Consigliere Baldi, prego.

Consigliere BALDI. Giustamente il Presidente ricorda, non stiamo discutendo se serve una sesta farmacia a Gorgonzola, penso siamo d'accordo. Penso siamo d'accordo sul fatto che vada lì.

Io però ho letto che c'è un ricorso e quindi l'assessore non ha fatto cenno di questo ricorso, magari se ci dice in cosa consiste, perché ho letto solo la presenza di un ricorso, non ho capito fatto da chi e contro cosa. Però magari questo potrebbe esserci utile.

La questione è appunto l'opzione che si riserva il Comune, questa prelazione di prenderla. Allora, quello che ha detto adesso la consigliera, in realtà non è necessariamente compito di una farmacia comunale. Ormai tutte le farmacie, anche quelle private, vanno in quella direzione, ossia di deospedalizzazione facendo alcuni servizi che un tempo non erano di loro competenza. Penso che non fossero autorizzate a farlo. Adesso giustamente si va in quella direzione. Quindi ben venga un servizio anche di questo tipo.

Il problema qui è capire la prelazione. Cioè sarebbe interessante che l'assessore ci raccontasse perché il Comune vuole questo servizio. Lo fa, perché è convinto di dare un servizio migliore di un privato? Perché su questo ho qualche dubbio, perché comunque penso che ognuno debba fare il suo mestiere e penso che un privato non è detto che faccia meno bene di un Comune, che fa tutt'altro di mestiere, il servizio del farmacista. Quindi sul concetto del servizio migliore della farmacia comunale non ci vedo nessuna possibilità che questa tesi possa sussistere. Lo fa forse per speculazione? Perché a questo punto invece potrei pensare che l'amministrazione voglia prendere la farmacia, come aveva già fatto con la farmacia comunale, quella del Desut, per intenderci, visto che poi è una farmacia ha un valore, che dipende anche dall'avviamento in genere, e allora mi viene da pensare che il Comune voglia fare questa operazione a mero scopo speculativo, cioè compra una cosa a niente, cioè compra, ritira una cosa a niente, magari la fa partire, l'avvia e poi magari la vende a un privato, visto che ormai ci sono queste grosse catene di farmacie che comprano farmacie varie. Nel qual caso mi chiedo se prima di tutto è il suo mestiere, appunto, quello di fare speculazione sull'acquisizione di una farmacia e poi la vendita, e da un altro punto di vista se, lasciatemi usare il termine di etico dal punto di vista politico, cioè io trovo che effettivamente questa concorrenza che fa nei confronti del privato, potrebbe anche evitare di farla.

Le mie sono domande, non sono ovviamente delle considerazioni, perché l'assessore nella sua presentazione non ha fatto riferimento ai motivi per cui questa amministrazione ha intenzione di, in qualche maniera, assicurarsi, immagino gratis, perché poi appunto il Comune non spende niente, giusto per acquisire il diritto di prelazione sulla farmacia; e se l'intenzione invece del Comune, appunto, è di farci altro, cioè di tenerla, per quanto tempo, per farla funzionare, per guadagnarci, cioè perché?

Sulla questione del servizio, lasciatemi dire che mi lascia un po' perplesso. Del servizio migliore, scusate, ma non ci credo, perché comunque la farmacia che c'era in piazza Garibaldi faceva esattamente lo stesso servizio, con le stesse finalità delle altre farmacie e non è cambiato nulla dopo che è stata venduta. Se proprio posso permettermi questo concetto. Se qualcuno è contro, alzi la mano e abbia il coraggio di sostenermi in che cosa sto sbagliando. Quindi, a questo punto, davvero, mi aspetto dall'assessore qualche spiegazione in più, perché sennò io direi, se l'assessore non mi convince, per me va anche bene che invece vada a libero mercato, che la prenda qualcuno che lo fa di mestiere, qualcuno che è bravo, lo fa bene, perché comunque, come tutte le attività in proprio, c'è il farmacista che lo fa da dipendente e il farmacista che lo fa da imprenditore e vi posso garantire che non è la stessa cosa. Pensate a qualsiasi attività, pensate all'essere dipendenti a parità di mestiere e farlo da imprenditore.

Poi c'è questa spada di Damocle del ricorso, che ho letto tra le righe, anche tra le righe non ho capito da chi è fatto e contro cui, magari se l'assessore ci spiega esattamente, ci dà qualche informazione in più.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Consigliere Iannotta, prego.

Consigliere IANNOTTA. Grazie. Concordo e dissento con il consigliere Baldi su due osservazioni. Concordo pienamente sul fatto che i servizi erogati dalle farmacie pubbliche in generale nulla hanno di diverso rispetto alle farmacie gestite da privati. Anzi, forse in qualche cosa magari deficitano. Questo a livello generale, non intendo dire a Gorgonzola.

Dissentito dal fatto che l'amministrazione voglia speculare su questa scelta, ben lungi secondo me, i loro progetti io ritengo che siano altri. Legittimo assolutamente aver esercitato il diritto di prelazione, ma questo sottrae, evidentemente, la possibilità del libero mercato a un privato potenziale di acquisire la farmacia. Ora, quindi, chiedo e vorrei delle risposte dall'assessore, quali sono le prospettive concrete e gli obiettivi futuri e soprattutto quali i tempi di realizzazione, perché invece il mio timore è che, dopo le innumerevoli promesse non mantenute ai cittadini del C6, dove hanno promesso questo e non è stato fatto, promesso quest'altro e non è stato fatto, hanno detto adesso diamogli lo zucchero, gli mettiamo lì una farmacia, almeno li teniamo buoni, non vorrei che questa fosse l'ennesima promessa non mantenuta e queste ormai fanno giurisprudenza su questo argomento. Grazie, assessore.

Presidente STUCCHI. Giovanni, prego.

Consigliere SANTACROCE. Grazie. Ovviamente io non ho nulla contrario al fatto che ci sia una farmacia in più o che questa possa essere gestita dal Comune. Una farmacia ha un valore intrinseco come punto vendita, come attività, ma ha anche un valore, genera valore per il commercio che ne fa, oltre che per i servizi. Quindi è pregevole che l'amministrazione faccia una prelazione, perché vuole dare una serie di servizi, ma potrebbe anche, se gestita come si deve, generare valore anche dalle vendite di questi servizi, oppure dalle vendite di un farmaco o altro. Io però credo, guardando un poco dall'esterno questo tipo di mercato, perché io non sono un grande esperto, però vedo che si consolidano, ovviamente, è lo stesso discorso di Cap, le farmacie si consolidano sotto grossi gruppi, ma non è solo il fatto che si consolidano sotto grossi gruppi; periodicamente, nel giro di tre/quattro anni questi gruppi poi vengono venduti ad altri gruppi, per ripartire ex novo, azzerare tutti i costi di gestione, far rinascere tutto il gruppo con dei conti puliti e quant'altro.

Io quello che vorrei capire questa sera, al di là della prelazione che costa zero e della volontà di dare servizi a dei cittadini, che è pregevole, fra l'altro in un quartiere che ha bisogno di servizi, per carità ci abito, quindi io, non fosse altro per il fatto che ci abito, vi dico sì, sì, è vero, ma avete in mente come fare poi per farla funzionare questa farmacia? Avete in mente a chi dare questa gestione della farmacia? Perché non credo che il Comune mai possa prendere dei dipendenti pubblici, dei farmacisti, dipendenti pubblici, ma vi appoggerete a qualcuno? Avete già capito a quale grosso gruppo farmaceutico o di commercializzazione di farmacie vi aggatterete per fare in modo che questa cosa funzioni? Perché poi ci sarà sicuramente un costo nell'individuazione del locale, del punto vendita, che non so, anche questo, sarà un locale di proprietà del Comune, sarà in affitto? Ci sono tanti punti.

È chiaro, come dice la Sindaca, stasera facciamo solo la prelazione, va bene. Però vorremmo capire qualcosa in più. Voi ci invitate solamente per alzare la manina, sì, prelazione sì? È chiaro che dobbiamo dire di sì, non ti posso dire no, però condividete qualcosa in più, se avete qualche idea. Perché, se alla base della prelazione avete delle idee, condividetele adesso e spiegateci qualcosa in più. Se invece c'è solo la prelazione, va bene, vi accontenteremo, alzeremo la mano per la prelazione, però ci state trattando alla stregua dell'utente stupido. E siccome, scusatemi, non mi sento stupido, oppure, se sono stupido, sono in buona compagnia, più o meno siamo normodotati, spiegateci qualcosa di più.

Presidente STUCCHI. Consigliere Ferrari, prego.

Consigliere FERRARI. Grazie. Io posso portare un'esperienza, perché ho seguito da vicino la nascita della farmacia comunale di piazza Garibaldi. Premesso che i Comuni esercitano il diritto di aprire farmacie da sempre, fa parte di una logica di condivisione sociale, in particolare in quei luoghi, questa era la filosofia che ci spingeva allora: dove non esisteva una farmacia comunale e c'era un bisogno di aprirne una, l'Amministrazione comunale interveniva, la apriva e così ha fatto Gorgonzola.

Ci sono poi dei prerequisiti che è necessario analizzare, ma io penso che vanno oltre il discorso di questa sera. Spero che saremo interessati successivamente per fissare alcuni criteri, a cui io potrei anche dare dei contributi.

Però noi questa sera esercitiamo un diritto che la legge prevede. Una farmacia la aprono i privati, una farmacia la aprono i pubblici, il Comune. Questa è la filosofia. Rinunciare a questa possibilità, penso sia una cosa sciocca. Certo, bisogna farlo a ragion veduta, bisogna farlo sapendo che comporta un rischio, come qualsiasi attività che può aprire un privato, che può aprire il pubblico. Posso dire che i criteri che ci hanno spinto allora sono stati quelli di non fare una cosa da soli. Ma, mentre nasceva un supermercato che è individuato oggi dove c'è l'asilo nido di via Sicilia, lì è nata la farmacia comunale e sono sorti insieme le due iniziative. Là è durata alcuni anni, poi, quando è stata ristrutturata la torre degli Arrigoni in piazza Garibaldi, ecco che ci siamo trasferiti in piazza Garibaldi. È stata una gestione, io ritengo, molto fortunata, perché ha dato un servizio a un quartiere che non era servito. Ma non solo, anche dal punto di vista economico non ha lasciato il Comune. Teniamo conto che quello che fa il Comune va a beneficio di tutti i cittadini. Posso dire tranquillamente che una parte della costruzione di questo Comune è stata pagata dalla vendita di quella farmacia comunale, dove il Comune ha realizzato 1,2 miliardi, ed è partito da zero coi prezzi dell'arredamento, perché poi i locali erano comunali. Io non l'avrei venduta personalmente, però poi c'è l'evoluzione della specie e sono arrivati nuovi interessi e probabilmente la cosa è andata così.

L'indicazione di non lasciare una farmacia unica, da sola, in un luogo anche un po' magari non troppo sicuro, è una cosa da tener presente, ma, se è in un contesto dove la popolazione, la gente frequenta anche per altri scopi, ecco che può avere già un buon inizio e si può anche consolidare. Quindi io direi, a ragione esercitiamo il diritto di prelazione, discutiamo se gestirla direttamente o ad affidarci ad altre forme di gestione, questa però è la materia del dopo.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Consigliere Iannotta?

Consigliere IANNOTTA. Ho schiacciato per errore. Chiedo scusa.

Presidente STUCCHI. Lascio al consigliere Pedercini allora la parola.

Consigliere PEDERCINI. L'intervento del consigliere Ferrari mi ha un po' sballato rispetto a ciò che avrei dovuto dire, ma dovrò riprenderlo, perché sentir dire che la farmacia l'apre il Comune, mi fa intendere che io non ho capito niente di questa proposta di delibera, nel senso che io non credo proprio che il comune di Gorgonzola voglia aprire una farmacia. Quindi vorrei capire se la maggioranza pensa che la farmacia la apre il Comune, seguendo tutto il ragionamento che ha fatto il consigliere Ferrari fino alle ultime due battute, è un conto. Se invece seguiamo la linea tracciata dall'assessore, che è molto più general generico, è un altro. Quindi io mi fido, cioè seguo per dovere la linea general generica dell'assessore, quindi farò il mio intervento su quello che ho capito prima dell'intervento del consigliere Ferrari, che non è un consigliere di poco peso e di poco conto, per cui la sua opinione sicuramente va tenuta in considerazione e mi getta dei dubbi su tutto questo processo.

Io credo, partiamo della cosa positiva, credo che dare un servizio al comparto 6 sia positivo. Quindi mi è molto piaciuta l'illustrazione che l'assessore Villa, quello bravo, ci ha fatto questa sera, anche quello schema delle distanze camminando all'interno del territorio l'ho trovato molto convincente, ecco. Quindi condivido anche la collocazione all'interno della nostra struttura comunale. Peraltro credo, ma è un pensiero che abbiamo tutti, che la

sanità di prossimità rappresenti un valore, quindi ben venga un presidio in più in una zona di espansione quale è quella del comparto 6.

Poi ci sono tutta una serie di riflessioni, invece, che vanno fatte e i consiglieri che mi hanno preceduto l'hanno fatta più o meno tutti, e comunque tutti molto bene, tra la differenza tra la gestione comunale e la gestione privata. Io non sono così contrario al fatto che il Comune faccia speculazione, devo dire la verità. Penso che speculazione è una parola brutta nell'immaginario collettivo, ma non è brutta. Speculazione è la differenza che si ha da quando si acquista a quando si vende, voglio dire, non è che comporta nell'immaginario collettivo il truffare qualcuno. Quindi, se il Comune ha possibilità di, per esempio, mettere in vendita il terreno di fianco al centro sportivo a 1.400.000 euro, e poi venderlo a 1.500.000, per me ha fatto una speculazione straordinaria e la comunità di Gorgonzola deve godere di questa speculazione fatta dal comune di Gorgonzola. Ho preso un esempio a caso. Quindi io credo che tutto sommato l'idea di fare questa gestione possa non essere negativa.

Il problema però è in questa delibera, cioè non sono chiari né i motivi, cioè l'amministrazione dica noi vogliamo fare speculazione, abbiamo un'occasione unica, ovvero quella – come ha ricordato il consigliere Ferrari – di prendere a gratis la possibilità di acquisire la licenza per una farmacia, e poi abbiamo intenzione di darla in mano a un privato, il quale la prenderebbe a 100 e io gliela vendo a 110. Se al privato va bene, è così, perché tanto sennò il privato lì non la può più fare. Quindi il Comune fa speculazione, guadagna dei soldi e quei soldi vengono reinvestiti nei servizi della collettività. Oppure l'amministrazione dice la prendo, faccio una farmacia comunale, questo mi è sembrato l'intervento fino all'ultimo 5 per cento di intervento, il tutto il restante 95 del consigliere Ferrari, prendo la farmacia, faccio come si è fatto storicamente in piazza Garibaldi, quindi metto dei dipendenti comunali, anche dei dipendenti comunali a gestire la struttura, ci saranno prezzi in alcuni prodotti calmierati, perché è vero che non c'è grande differenza, ma è anche vero che molti prodotti, soprattutto per la cura dei bambini, io ricordo che avevano prezzi differenti rispetto al mercato privato; e non è vero che la farmacia comunale non aveva, almeno parlo della realtà di Gorgonzola, di quello che so io, quella farmacia aveva dei prezzi in tutto uguali agli altri. Non è vero. Ricordo anche delle promozioni importanti che il Comune faceva su determinati prodotti sul periodo dell'anno. Quindi concordo col consigliere Ferrari, quella fu una bella idea, in un periodo storico probabilmente diverso da quello di adesso, che però chi ha detto che debba finire? Quindi anche questa, francamente, potrebbe essere una strada da percorrere. Bisogna avere un piano economico e fare un ragionamento su questo.

Ma qui non c'è nulla di tutto questo. Voi oggi ci dite, a scatola chiusa, di investire sulla vostra possibilità di fare speculazione, col termine che ho spiegato prima, rispetto a un privato. Noi possiamo fregare il privato dicendo “la prendo io, poi è mia e quindi ti metto io in affitto o in vendita la licenza”, quindi credo che questa mancanza di motivazioni per le quali si vuole fare questa delibera, e la mancanza di progettualità rispetto a questa delibera fanno sì che secondo me sia un voto veramente a scatola chiusa. E il fatto che uno dei vostri consiglieri più di qualità, umana e di esperienza, dica testuale che la farmacia la apre il Comune, mi fa capire che non avete idea di cosa succederà. Quindi, onestamente, è una delibera che francamente dovrete votare voi.

Se voi scegliete di affittarla a un privato e avete idea di affittarla a un privato, inizio a mettere le mani avanti per il futuro, così resta a verbale, potrò tirarlo fuori, che l'affitto abbia un prezzo congruo e che non si diano i locali coi soldi del comparto 6 quasi a gratis a chi verrà a creare la struttura. Se così fosse, facciamo una struttura comunale. Io non sono contrario. Credo di averlo già fatto capire. Ovviamente valutando tutta una serie di termini, che io non ho in mano e quindi di valutazioni che io non possiedo.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Prima di dare la parola all'assessore, volevo l'intervento del consigliere Stucchi. È brutto, perché mi do sempre la parola da solo come consigliere...

Consigliere STUCCHI. Io un po' capisco i dubbi, nel senso che io credo che in un ambito in cui il Sistema sanitario nazionale sia spesso in contrazione, soprattutto nei Paesi, nelle comunità che diventano un po' più piccole, medio-grandi, dei servizi di prossimità, soprattutto sanitari, siano sempre una buona cosa. Ultimamente si sente

vociferare di smantellare completamente due o tre ospedali, Cernusco, Gorgonzola e Melzo, e fare un ospedale solo, chissà quando, chissà dove. Nel frattempo mi viene da pensare che ci saranno altri servizi che verranno tagliati, verranno ridotti, non lo so, però non mi dà mai troppo da ben sperare, anche perché siamo in una regione dove il dare in mano ai privati, da un punto di vista funzionale ed economico, va, viaggia, lavora bene; da un punto di vista sociale viaggia su un'idea che è un po' diversa da quella che io ho di sanità pubblica. Però sta alla sensibilità questa cosa.

Parlo di servizi di prossimità, perché l'idea oggi di farmacia comunale, poi, è ovvio, questa delibera sostanzialmente, ha ragione il consigliere Pedercini, è un atto di fiducia, perché oggi non c'è una farmacia comunale, c'è un "il Comune attua un diritto di prelazione". Da quello che ho capito io, delle discussioni fatte, il tema è il comune di Gorgonzola individua un locale, ha un diritto di prelazione, ha una licenza, è ovvio che ad oggi, per come funziona la normativa, non possiamo assumere dei dipendenti che vanno a gestire la farmacia comunale. Ci sono delle strutture, delle società che fanno questo tipo di servizi, come ad esempio quelli che gestiscono Buccinasco, credo anche Pessano, sono molto bravi, sono delle società, fanno gestioni per le farmacie comunali, rispetto alla sola compravendita o vendita di farmaci hanno la possibilità di offrire tutta una serie di servizi, che sono poi differenziati per fasce d'età, per tipologie di servizi anche lì. A me piacerebbe, ad esempio, se va in porto, discutere di qual è la fascia d'età su cui ci si concentra e quali sono i servizi su cui ci si concentra, perché è vero che abbiamo sempre per i nostri anziani bisogno, è vero che il C6 è un quartiere giovane, le prime cose che sono state chiuse nelle case di comunità sono i servizi per le donne incinte, la pediatria, magari pensare a dei servizi del genere potrebbe essere utile. I servizi per la prima infanzia, per i bambini hanno dei costi esorbitanti. Penso che, assieme alla consigliera Pinto, siamo quelli che hanno i figli più piccoli in questo momento, e il consigliere Tino, sappiamo che hanno raggiunto dei prezzi che sono quasi inaccessibili. Quindi credo che sia questo, questa sia la ratio, cioè non comprare una licenza e rivenderla. È vero che il Comune potrebbe avere una licenza e dire l'ho presa a 10, la cedo a 11, faccio una mera speculazione, è comunque un guadagno per la comunità, è un guadagno solo economico. Per come la vedo io, la possibilità di avere una farmacia comunale è la possibilità di dare dei servizi accessibili, con dei prezzi calmierati, che in questo momento il Servizio sanitario nazionale fatica a dare e non sta riuscendo a dare. Questo è il senso di avere una farmacia comunale oggi a Gorgonzola, e farlo in un comparto nuovo, con così tanta popolazione nuova, popolazione giovane che ha delle esigenze, che sono spesso sottovalutate, questo è un pezzo che aggiungo io, secondo me è fondamentale. Questo è il pensiero che ho io su questa cosa.

Presidente STUCCHI. Dovete scegliere chi interviene prima. Prego.

Sindaca SCACCABAROZZI. Io credo che qui davvero il punto, cioè è proprio il punto di partenza che è completamente diverso. Noi stiamo facendo una delibera, in cui sostanzialmente si dice: vogliamo esercitare il diritto di prelazione, sì o no? Il presupposto di questa cosa qui non è come verrà gestita, è perché vogliamo esercitare il diritto di prelazione. Perché noi crediamo che sia ora, sia tempo e sia necessario aprire una farmacia comunale. Una farmacia comunale che è sostanzialmente un aggregatore sociale, che è un posto dove tu accogli, ascolti, dai informazione, offri servizi, che produce anche una ricchezza sociale, perché poi i benefici di questa farmacia vengono reinvestiti all'interno del Comune. Quindi quello che deve spingere a votare quella roba qui non è cosa faremo dopo, ma crediamo che sia importante avere un presidio di questo tipo sul nostro territorio, sì o no? Questo è il tema della delibera.

Dopodiché mi stupisce e non mi piace, e mi intristisce il pensiero che questa amministrazione possa fare questa operazione per guadagnarci, perché non è nel nostro stile. Non è nel nostro stile fare quella roba qua. Quindi esiste un proverbio milanese che dice la gatta malfidente, quel che la fa, la pensa. Noi non siamo così. Noi non facciamo le cose per portar via le opportunità al privato per chissà quale rivalsa pseudo comunista che il privato non ci piace, quindi assolutamente deve essere un'opera pubblica, sennò non vale. Né facciamo le cose perché compri a uno per rivendere a due, tipo parco della Vittoria, metto gli alberghi e, se passi di lì, ti faccio pagare. Non funziona così. Non sono queste le cose.

Senti, io sono stata zitta quando tu hai parlato, quindi mi fai il favore di tacere. Okay? Sono le basi dell'educazione queste. Neanche del rispetto reciproco, del rispetto reciproco istituzionale: dell'educazione. Perché la mia mamma mi ha insegnato che, quando parla uno, si sta zitti. Quindi, fammi finire.

Noi non stiamo facendo un'operazione di mero mercato immobiliare, questo lo fanno gli altri. Noi stiamo facendo la scelta di aderire a questa possibilità di fare la prelazione, perché crediamo che una farmacia comunale possa essere un presidio sociale, un presidio sociale che offre delle cose, basta guardare le altre farmacie. Io ho in mente quella di Buccinasco, perché ho un legame col comune di Buccinasco, però ci sono le farmacie anche di Gessate, di Pessano, sono una serie di farmacie comunali qua intorno, basta andare a informarsi e si vedono quali sono i servizi che vengono offerti a favore delle persone. Non solo delle persone che abitano nel C6, perché la normativa sulle farmacie non prevede che tu la devi aprire sulla... nel senso che deve essere qui, poi ci deve essere... cioè per ogni tot abitanti, in un quartiere deve esserci una farmacia, poi la devi fare in un altro quartiere. Prevede una farmacia per tot abitanti, ma non ti fa un limite geografico la normativa sulle farmacie. Quindi ci auguriamo che sia una farmacia che possa essere utile a tutti i gorgonzolesi. Ovvio, perché, per come è fatto Gorgonzola, per come sarà ubicata la zona in cui sarà ubicata, probabilmente sarà più usufruita da chi è più vicino. Però, davvero, la scelta di questa delibera non è come la gestiremo, come la faremo ed è ovvio che c'è un pensiero dietro quella roba qua, perché non è che c'è l'occasione di fare la prelazione, facciamola, poi domani ci penseremo. È ovvio che c'è un pensiero. Ma in questo momento qua, in questo Consiglio comunale, che brilla per andare in giro ad allargare i temi delle delibere, la delibera è questa roba qua. Crediamo che valga la pena di investire su una farmacia, che sia davvero una farmacia comunale per le persone, che può offrire certi servizi, che possa anche garantire certi prezzi o no? È questo quello che ci deve guidare stasera, nel fare una votazione di questo tipo.

Poi i pensieri che noi abbiamo su questa farmacia, poi comunque ne parla l'assessore che sta seguendo la partita, è un pensiero sicuramente che ci ha portato a dire esercitiamo questo diritto, che ha un'idea su come vogliamo che sia questa farmacia, dopodiché ci sono le commissioni, ne abbiamo già parlato un pezzo in commissione, se ne parlerà in commissione e presenteremo quello che sarà e che vorremo fare.

Presidente STUCCHI. Grazie. Assessore, prego.

Assessore VILLA G. Innanzitutto colgo una critica fatta dal consigliere Pedercini. Colgo e accolgo in realtà la critica, nel senso che effettivamente, leggendola, mi sono reso conto che la libera è molto tecnica e poco politica, esplicita poco il pensiero. Colgo la critica e mi impegnerò a curare meglio questo aspetto, perché effettivamente la delibera di Giunta che l'ha preceduta esplicitava un po' meglio gli obiettivi. Però il pensiero ovviamente c'è stato, ci abbiamo ragionato a lungo, anche perché regione Lombardia ha ritardato un po' a risponderci, quindi ci abbiamo messo, abbiamo avuto tutto il tempo del caso per pensarci e ripensarci, quindi adesso vi rendo un po' partecipi di quello che è stato il pensiero.

Innanzitutto il consigliere Ferrari non ha detto nulla di sbagliato. Cioè noi ovviamente apriremo una farmacia. La procedura è questa. Una volta esercitato il diritto di prelazione, noi individueremo un immobile e apriremo una farmacia comunale. Questo non significa che la gestiremo internamente noi, perché penso che non abbiamo le competenze, non ci vogliamo improvvisare farmacisti, per cui ci appoggeremo a una società esterna, esternalizzeremo il processo. Ci sono, tra l'altro, anche in zona diverse realtà comunali che sono gestite da Aziende speciali, per cui percorreremo questa strategia, perché è semplicemente più efficiente, ci sembra la cosa migliore.

Detto ciò, quindi non utilizzeremo una gestione interna, l'attività non è un'attività speculativa, però è un'attività sostenibile, quello sì. Non stiamo facendo una farmacia con l'intenzione di venderla prossimamente. Stiamo facendo una farmacia, perché crediamo che sia necessario e opportuno fare una farmacia, perché ne abbiamo la possibilità, visti i parametri individuati dalla Regione.

È sostenibile, perché fare una farmacia comunale di fatto, da un punto di vista di bilancio, è un investimento in conto capitale che poi si traduce in un'entrata corrente, per cui è una cosa assolutamente prudente e corretta da fare da un punto di vista proprio finanziario.

Detto ciò, il valore aggiunto di avere una farmacia comunale sta nel concetto stesso di farmacia comunale, perché, se noi prendiamo una farmacia qualsiasi, il core business è chiaramente quello di vendere dei farmaci. Detto ciò, oltre che vendere farmaci, le farmacie hanno la possibilità di fare altri servizi. Tanto è vero che, se oggi noi entriamo in una farmacia qualsiasi, la prima cosa che vediamo non sono i farmaci, ma siamo inondati da cosmetici, prodotti per la cura personale, una serie di cose. La farmacia comunale ci dà la possibilità di non investire tanto su questi servizi accessori, ma su altri di maggiore valore aggiunto per la popolazione. Per cui si punta a servizi sanitari, a servizi offerti ai cittadini; e l'aver un servizio pubblico e non privato dà anche la possibilità di offrire questi servizi, non dico in perdita, ma quantomeno al costo, per cui andare incontro alla popolazione su una serie di prodotti e servizi, cosa che un privato non ha interesse a fare, perché legittimamente ha intenzione di avere una maggiore redditività, mentre noi, insomma, una farmacia comunale ha come principale interesse quello di offrire un servizio.

Detto ciò, anche sulla questione del privato non stiamo sottraendo niente a nessuno. Allora, la mappa che stiamo guardando individua le sei zone. I pallini sono le zone su cui c'è una farmacia attiva, i quadrati dove invece non c'è. Vedete che nella zona ovest, in realtà, c'è il diritto di esercitare un diritto per un immobile privato farmaceutico. Non è stato attivato. Per cui non stiamo sottraendo una risorsa a un privato, stiamo esercitando un diritto che ci appartiene, che pensiamo possa essere corretto.

A tal proposito, se non mi sono dimenticato nient'altro, arrivo al ricorso. Sì, mi sono dimenticato di menzionarlo. C'è un ricorso, è stato fatto un ricorso da uno dei grossi gruppi farmaceutici di cui parlava il consigliere Santacrose, pensiamo che sia un ricorso standard che fanno di base. Essenzialmente sostengono che la loro redditività sia stata lesa dal fatto che noi abbiamo rivisto la pianta farmaceutica, però siamo già seguiti da un avvocato e questo non blocca l'iter, perché non hanno richiesto la sospensiva, il che ci fa comunque pensare che non ci credono più di tanto. Conoscendo i tempi del Tar, che si aggirano attorno ai due anni, due anni e mezzo, abbiamo stabilito di procedere con tutto l'iter di approvazione e apertura della farmacia comunale e non farci intimidire da questo ricorso, perché significherebbe stare fermi due anni e perdere questo diritto. Ci sembrava abbastanza stupido. Quindi è semplicemente questo. È una delle farmacie che appartiene a un gruppo grosso, che ci ha fatto ricorso alle delibere, e probabilmente farà ricorso a tutte le delibere successive, però siamo seguiti da un avvocato e siamo abbastanza rassicurati da questo.

Detto ciò, spero di non aver dimenticato nulla. Nel caso, integrerò.

Presidente STUCCHI. Grazie, assessore, Villa. Villa più bravo. Lui ha detto "Villa bravo", io dico "Villa più bravo", perché facciamo quotazioni diverse. Consigliere Baldi, prego.

Consigliere BALDI. Io francamente delle volte non capisco la Sindaca. Le nostre domande erano domande tecniche. Noi abbiamo detto, scusate, siamo qui, tutti l'abbiamo detto, a cominciare dal sottoscritto, a dire cosa avete in mente di fare? Abbiamo fatto domande tecniche. Le domande tecniche a cui ha risposto l'assessore, non a cui ha risposto la Sindaca, che ne fa invece sempre questioni politiche, cioè non erano questioni politiche.

Poi, scusa, Sindaca, ma non puoi dire che noi non la venderemo mai la farmacia. Ma citava prima, l'unica che avevamo l'abbiamo venduta. Adesso non è una cosa così strana che possa succedere a Gorgonzola che l'amministrazione vende una farmacia pubblica. Una ne avevate e una ne avete venduta. Quindi è legittimo, penso, per un consigliere comunale chiedere che intenzioni avete. Avete intenzione di aprirla, di fare un servizio, piuttosto che di farci una speculazione? È un concetto che Matteo ha chiarito, che la speculazione può anche avere un fine nobile, se va, visto che nessuno qua ci guadagna dalla farmacia, ma ci guadagna eventualmente l'amministrazione. Detto ciò, nessuno qui penso abbia intenzione di aprire la farmacia, quindi nessuno si sente leso nei propri diritti, perché io faccio un altro mestiere e tutti gli altri qua pure.

Io penso che questa sarà una farmacia di quartiere, quindi le domande che ci dobbiamo fare non possiamo paragonarla alla farmacia di piazza Garibaldi, per cento ragioni: perché sono cambiati i tempi, no? La medicina, la distribuzione, è cambiato tutto. Sono cambiati i numeri. La farmacia di piazza Garibaldi era la seconda o la terza a

Gorgonzola, caro Giandomenico, e Gorgonzola non aveva la farmacia ogni tremila abitanti potenziali, c'era una farmacia di diecimila abitanti. I prezzi, i costi, i guadagni erano completamente diversi. Andate a vedere quello che guadagnava una farmacia un tempo, come quello che guadagnava, che ne so, un notaio un tempo, un dentista un tempo, e quello che guadagna adesso. Il mondo è cambiato. Prima ci potevamo permettere di avere il bibliotecario che diventava farmacista, oppure il farmacista che diventava bibliotecario, senza fare nomi e cognomi, si chiamava solo Romano di nome, e non dico il cognome. Oggi è cambiato il mondo, ma che cavolo di ragionamento pensate di poter fare qui?

Qui il discorso non è quello di capire se venderemo i pannolini a 1 euro invece che a 1,50 euro. Qui anche il problema che si deve fare l'amministrazione, ed è questo quello che chiediamo, è anche la sostenibilità economica di un'operazione del genere, perché quella sarà una farmacia di quartiere, non è la farmacia dove ci arrivano quelli che dal Desut un tempo andavano appunto alla farmacia di piazza Garibaldi, ma ci andavano anche quelli da via Cavour. Oggi è facile pensare che non ha nessun bisogno di andare nella farmacia comunale a casa di Dio, nel quartiere lì del C6, perché hanno una farmacia, giustamente, come dice l'assessore, al massimo a cinque minuti di strada a piedi, e vanno nella farmacia di quartiere perché è comodo andare alla farmacia di quartiere. Quindi il quartiere C6 farà 1.600 abitanti, più o meno, quelli erano i numeri, quindi, di fatto, se fosse la farmacia solo del C6, non starebbe in piedi. Probabilmente attenzione a fare delle valutazioni di sostenibilità economica, perché una farmacia mal gestita o data in affido di gestione, quindi dove evidentemente aumentano i costi, aumentano le provvigioni di altri, potrebbe anche non essere sostenibile economicamente. Questi sono i ragionamenti che facciamo, io personalmente che ho fatto e che trovo un'amministrazione abbia il dovere di farli per capire se un'operazione di questi tempi ha un senso, come l'aveva invece ovviamente nel momento della farmacia di piazza Garibaldi. Ma sono passati trent'anni e questi trent'anni hanno cambiato il mondo, molto semplicemente.

Quindi, quando io parlo... non è del capire se lasciarla al privato, ma non è per lasciarla al privato per far guadagnare il privato, ma per non far perdere il Comune, che è un ragionamento completamente diverso da quello che faceva la Sindaca. Quindi non devo difendere gli interessi di nessuno, voglio solo che l'amministrazione fa una scelta, la fa con intelligenza e, assessore, giustamente mi è piaciuto anche il tuo, posso dire, mea culpa, ma la delibera che voi andate a presentare, davvero uno fa fatica a capire che cosa avete intenzione di fare. A parte che già non lo sapete, quindi questo si vedrà poi, ma questo si vedrà poi che francamente andrebbe un attimo visto anche un po' prima, no? Nel senso che, se io faccio una delibera in cui di fatto apro la farmacia, io amministrazione, magari posso venire qua già con qualche dato e con qualche studio preventivo sul fatto che una farmacia lì abbia una logica. Una logica globale, non una logica politica. Qua stiamo aprendo un'attività imprenditoriale, commerciale e penso che forse lo studio del cosa fare, come, quando, a chi affidarla, eccetera, poteva essere davvero contemporaneo, se non preventivo, almeno contemporaneo a una delibera che è già decisionale, perché con questa delibera di fatto il Comune aprirà una farmacia. Punto. Tutto qua.

Quindi l'assessore ha aggiunto dei fatti tecnici, non politici, perché questa non è una questione politica, ha aggiunto dei fatti tecnici che non erano scritti sulla proposta di delibera. Grazie, assessore. Francamente la polemica della Sindaca non ha nessun senso.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Prego, consigliere Cusimano, mio capogruppo.

Consigliere CUSIMANO. Grazie, Presidente. Anticipo che all'interno dell'intervento aggancerò anche direttamente la dichiarazione di voto, in modo da cercare di fare un po' di sintesi anche di tutto quello che è stato il dibattito, che per certi versi mi ha lasciato un po' perplesso, devo essere sincero. Anche da parte della minoranza, in particolare anche nelle parole del consigliere Pedercini mi è sembrato di rilevare che l'opportunità di porre una farmacia in quella zona della nostra città, anche in virtù dello schema, che tra l'altro è ancora presente in proiezione sulle necessità, ci trovi concordi. Io credo che sia un valore condivisibile da parte anche della minoranza l'idea di fornire un servizio, soprattutto a una zona della città che in questo momento e ad oggi rischia di averne qualcosa in meno, soprattutto in un ambito come quello sanitario che abbiamo visto essere fondamentale negli anni della

pandemia, in maniera anche un po' abusata e retorica, ma anche in tempi più recenti penso che tutti ne siamo stati più che testimoni. Quindi sinceramente fatico a comprendere le perplessità sul votare a favore una delibera riguardo al prendere la prelazione sull'apertura della farmacia, perché è chiaro che questa delibera è la condizione, necessaria e non sufficiente, per potersi mettere a un tavolo e studiare un piano, per cui questa farmacia – come detto nelle parole dell'assessore – possa essere data in gestione a un esterno, perché è vero che questi trent'anni hanno cambiato il mondo e oggi non abbiamo nemmeno la possibilità, anche volendo, di assumere direttamente noi farmacisti e gestire direttamente come Comune, quindi è chiaro che poi troveremo quale sarà l'ente che gestirà la farmacia invece del Comune, che quindi ci permetterà di fornire dei servizi in più ai cittadini, senza chiaramente, e questo è un impegno che ci prendiamo, perché nessuno ha interesse a fare un danno economico al Comune, chiaramente. Quindi una farmacia che si sostenga economicamente, ma che contemporaneamente venga incontro soprattutto alle esigenze di determinate fasce di popolazione, che sarà anche nostro interesse comprendere quali siano e quali saranno le necessità del territorio dove andrà la farmacia e, in generale, quello della città.

Sinceramente mi trovo veramente in difficoltà a capire quali siano le perplessità che vengono espresse e credo che vi sia la possibilità, e anche la necessità, di fare un qualcosa di buono una volta che ce n'è data la possibilità dalle circostanze, quindi in questo caso la possibilità di aprire una farmacia in più, di prendere la prelazione e poi sicuramente avrà senso discutere insieme di quale sarà la gestione ottimale. Non è un percorso che inizia e finisce oggi, è un percorso che inizia oggi e dovrà proseguire sicuramente nelle sedi opportune. E dire che noi prendiamo questa prelazione è un fatto politico. Dire che noi vogliamo aprire una farmacia per fornire dei servizi ai cittadini non è un'aggiunta tecnica, è un fatto politico, perché è una scelta politica dire faccio esclusivamente una speculazione economica, prendendo la prelazione sull'apertura e vendendola al privato o aprire una farmacia facendo una scelta politica di indirizzo. Non sono solo fatti tecnici. Sono fatti politici e noi, come gruppo consiliare del PD, sicuramente voteremo a favore di questa scelta politica.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Tra l'altro, chiederei all'assessora Pinto e all'assessore Basile magari poi nella Commissione servizi sociali di fare... consigliera, scusa. L'ora è tarda. Non si sa mai. L'assessore Basile non c'è.

Consigliere IANNOTTA. Il mio intervento è giusto per anticipare quella che è la nostra dichiarazione di voto. Esattamente ed esclusivamente nell'ottica di favorire qualsiasi servizio si possa dare ai cittadini gorgonzolesi, di qualsiasi area siano, il nostro voto sarà favorevole, ben specificando che il nostro voto a favore si limita alla prelazione, invitando fermamente l'amministrazione ad approfondire i temi, visto che l'assessore non ha voluto o saputo parlare di tempi, invitando l'amministrazione a ragionare, magari in sede di commissione, dove riterrete più opportuno, quelli che saranno i passi ulteriori. Quindi per il passaggio tecnico-politico della prelazione voteremo a favore.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Consigliere Marchica, prego.

Consigliere MARCHICA. Volevo fare una dichiarazione di voto. Anche Insieme per Gorgonzola è favorevole a alla delibera.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Votiamo? Aspetta.

Consigliere PEDERCINI. Sì, faccio la dichiarazione al posto del nostro capogruppo, perché ci sono una serie di riflessioni corrette che sono arrivate, sia dal consigliere Iannotta quest'ultimo intervento, dal consigliere Cusimano.

Io credo che sia importante investire sull'informazione e su quel piano che voi avete in mente, che avete scelto di non condividere. Se è un errore, perché non è stato messo in delibera, come ha detto l'assessore, mi sento

di fidarmi. O se è una scelta, perché noi abbiamo un'idea, ma a voi non la diciamo, c'è un po' di differenza, consigliere Cusimano, perché io credo che è corretto quello che tu dici, ma tu devi metterti anche nei panni di un consigliere di minoranza che non sa nulla, se non ciò che legge in delibera e che, nel momento in cui pone delle questioni, non ha risposte pratiche. Per cui l'attestato di fiducia uno può anche darlo, però sarebbe corretto, se si richiede di limitarsi al testo della delibera, essere messi a conoscenza delle informazioni che tutti hanno allo stesso modo, per avere un voto uguale da parte di tutti, sennò il vostro è un voto consapevole e il nostro è un voto che è un attestato di fiducia.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Vi invito, dopo questa saggia dichiarazione di voto.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	16
Favorevoli	15
Contrari	00
Astenuti	01

Il Consiglio approva.

Vi chiedo anche l'immediata esecutività del punto.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	16
Favorevoli	15
Contrari	00
Astenuti	01

Il Consiglio approva.

Punto n. 7: APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA DEL 29.04.2025.

Presidente STUCCHI. Possiamo fare la votazione del verbale della seduta della volta scorsa? Se qualcuno deve intervenire. C'eravate tutti. Dovete decidere voi. Votatemi i verbali, intanto. Facciamo la votazione del punto 7. È solo quello del 29 di aprile.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	16
Favorevoli	10
Contrari	00
Astenuti	06

Il Consiglio approva.

Posso avere la vostra attenzione un secondo? Scusatemi. Consigliere Tino, siediti, per favore. Il consigliere Baldi sta andando a casa. Visto che è mezzanotte, abbiamo due mozioni che sono in coda da tanto e in Capigruppo è stata anche fatta la richiesta, in caso di un lungo Consiglio, quando ci sono delle mozioni, se è possibile portarle all'inizio dei Consigli successivi o di in qualche modo smaltirle; so benissimo che per discutere una mozione del tenore di queste due mozioni ci vuole almeno un'ora e mezza, siccome le due mozioni sono state protocollate insieme e l'ordine di arrivo è dato sostanzialmente dal minutaggio con cui sono arrivate al protocollo, io vi chiedo, se volete lo mettiamo ai voti, all'inizio di giugno io convocherò sicuramente un Consiglio comunale, perché, come l'anno scorso, vorrei invitare i ragazzi di Blog Democracy a fargli fare il report delle loro attività, potremmo in quel Consiglio comunale, che sarà tra due, massimo tre settimane, fare anche le due mozioni e non aggiungere delle delibere, di modo che lo facciamo, discutiamo le nostre mozioni e andiamo a casa. Se invece volete, possiamo in questo momento discutere una delle due mozioni. Tutte e due le mozioni non ce la facciamo, facciamo le tre di notte. Credo che sia folle per entrambi.

Per eleganza politica, a me di decidere quale delle due fare o di andare in ordine, tanto per l'ordine, non piace, lascio a voi la parola e vi chiedo di esprimervi su questa cosa.

Consigliere PEDERCINI. Io non ero presente alla Capigruppo, quindi non so quali siano stati gli accordi. Purtroppo, anzi per fortuna questo è stato un bel Consiglio, dove soprattutto sul punto più importante si è investito del tempo in modo estremamente proficuo, quindi io sono anche favorevole, visto che abbiamo superato mezzanotte da nulla, che ci sia l'idea di andare a casa, ma questo è un problema che va risolto, perché siamo ogni volta, io sarò veramente la quindicesima volta che a quest'ora io sottolineo questa problematica, e le strade sono due. O non si presentano più o si trova una soluzione al fatto che vengono presentate.

Ho accolto con piacere il fatto che anche la maggioranza in questa amministrazione ha deciso di presentare mozioni, cosa che succedeva molto più raramente negli anni passati. Secondo me, è una cosa molto bella, anche quando non c'è desiderio di condivisione, perché rappresenta la sensibilità di un gruppo o di qualcuno, e vuole andare a confronto con gli altri. Quindi le soluzioni sono solo due: o, come hai detto, Presidente, ma poi nei fatti viene fatto, si destina qualche, ogni tanto naturalmente, Consiglio comunale anche alla discussione delle mozioni. Io so chiedendo sforzo ai consiglieri di maggioranza che fanno un lavoro più impegnativo in quanto a presenza rispetto ai consiglieri di minoranza, però sulle mozioni e sulle interpellanze il numero legale è garantito, ripeto per l'ennesima volta, dalla minoranza, che certamente, non essendo delibere di approvazione di attività amministrativa,

su cui con tutto il rispetto la maggioranza ve la dovette garantire voi, se ce l'avete, ma sulle altre la garantiamo anche noi. Quindi non è necessario indire per forza il Consiglio comunale quando siete tutti presenti o avete il numero.

Però questa cosa, Presidente, facciamola, perché sennò queste mozioni, purtroppo, ce le trascineremo, come è successo per altre, per moltissimi mesi e onestamente è un peccato, perché io credo che anche su queste mozioni possa nascere un dibattito comunque interessante per la nostra collettività. Quindi il nostro gruppo è favorevole al rinvio delle mozioni, peraltro il Consiglio comunale è finito essendo superata la mezzanotte, quindi va bene che sia finito, però facciamo questo impegno affinché questo sia veramente un problema che si risolve.

Consigliere IANNOTTA. Io non posso che ribadire quello che ho detto in conferenza dei capigruppo, dove diventa veramente anacronistico che delle mozioni slittino per mesi. Questo non fa onore alla gestione del Consiglio comunale.

Per cui io oggi sono disponibile a entrambe le due proposte fatte dal Presidente. Va bene rimandarle a un Consiglio apposta fatto in tempi brevi, quale hai preannunciato. Se invece la maggioranza votasse per discutere una delle due mozioni, trovo, per questioni di ordine di ordine del giorno, che venga descritta prima quella al punto 8.

Presidente STUCCHI. Grazie, consiglieri. Mi riconoscerete che sono il primo a detestare l'accumularsi di punti. È anche vero che quando stasera avevamo due delibere, ma quando nei fatti poi abbiamo tempi tecnici lunghi, purtroppo... Consigliere Tino, prego.

Consigliere TINO. Buonasera. Non nego che ero io quello che aveva più voglia di discutere queste due mozioni questa sera, perché, come anche altri consiglieri della minoranza e della maggioranza hanno detto fino adesso, ce le stiamo trascinando da molto tempo e gli anniversari sono anche ormai di qualche mese fa, e anche per dare onore a un certo tipo di mozioni.

Rimango dell'opinione che, essendo le mozioni qualcosa che viene condivisa, discussa, come diceva il consigliere Pedercini, dalla maggioranza e dalla minoranza, cerchiamo una soluzione; e una soluzione potrebbe essere quella che si diceva di fare un Consiglio comunale a stretto giro, all'inizio di giugno, in cui le mozioni vengono discusse contemporaneamente, una di seguito all'altra. Quindi concordo che l'orario è tardo, abbiamo superato la mezzanotte, rinviando e cerchiamo di farle il prima possibile.

Presidente STUCCHI. Quindi cosa volete fare? Andiamo. Mi sembra che siamo tutti d'accordo. Scusate. Ho perso la fine dell'intervento del consigliere Tino. D'accordo.

Ci vediamo a breve, anche perché se non convoco per Blog Democracy, quando c'è la fine della scuola, poi vanno tutti in vacanza. Buona serata a tutti. Buonanotte.